



Nº 125 • MAIO - MAGGIO 2009

A REVISTA ITALIANA DAQUI



**FARROUPILHA-RS:**

# SFILANO LE TRADIZIONI DEGLI IMMIGRANTI

**FARROUPILH-RS: AS TRADIÇÕES DOS IMIGRANTES EM DESFILE**

CITTADINANZA CIDADANA  
OTTIMISMO NELLA RIUNIONE CON  
CONSOLATI ITALIANI  
E AMBASCIATA  
OTIMISMO NA REUNIÃO COM  
CONSULADOS ITALIANOS  
E EMBASCIADA



**45 anos é tempo suficiente para construir uma história de sucesso. E saber que isso é apenas o começo.**



A Marisol tem muito orgulho de comemorar seus 45 anos num momento de transformação. Ou melhor, evolução. A história da empresa está ligada à consolidação do mercado de moda brasileiro e também ao desenvolvimento das regiões em que atua. Tudo isso faz com que a Marisol esteja pronta para um importante passo: voltar o foco para o varejo. Mais do que um novo desafio, uma nova forma de pensar e agir, consolidando o posicionamento de gestora de marcas e canais de distribuição e mostrando que a sua expansão está apenas começando.



45 anos de inovação no DNA.

## Virar o jogo



**INSIEME®** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

### PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA  
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 3366-1469  
[www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)  
[insieme@insieme.com.br](mailto:insieme@insieme.com.br)

### ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 17817  
CEP: 80210-980 - CURITIBA - PR

### EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON  
Reg. 552/04/76v-PR  
[deperon@insieme.com.br](mailto:deperon@insieme.com.br)

### TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma  
VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

### CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Ufficiale dell'Associazione  
Stampa Italiana in Brasile - ASIB  
R Silva 185 - Bela Vista  
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

### COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação RS - Rovilio Costa <[freirovilo@esteditora.com.br](mailto:freirovilo@esteditora.com.br)> e Joana Paloschi <[paloschi@insieme.com.br](mailto:paloschi@insieme.com.br)> • SP - Venceslao Soligo <[vsoligo@uol.com.br](mailto:vsoligo@uol.com.br)> e Edoardo Coen <[ecoen@uol.com.br](mailto:ecoen@uol.com.br)>

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

### IMPRESSÃO

Oficina do Impresso  
Rua Carlos Essenfelder 3606  
Boqueirão - Fone 041-3287-0123  
CEP: 81730-060 - Curitiba-PR

### NOTÍCIARIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/  
Novecolonne/AGI e fontes independentes

Dando o tom do que foi a reunião de Brasília para avaliação da “task force da cidadania”, o presidente do Intercomites, Salvador Scalia, se diz positivamente impressionado (ver página 7 e seguintes). E fala até que, se as coisas forem de fato como parecem, o Brasil, onde reside a maior comunidade itálica do mundo, pode “virar o jogo” sobre a Argentina, isto é, somar oficialmente mais cidadãos italianos que o vizinho país - ultimamente eufórico com a primeira colocação mundial. Embora não se trate de uma partida, ou de um jogo qualquer, o mote pode ter efeito positivo. Principalmente porque, mais que uma “corrida ao tesouro”, estamos tratando de um direito: todo cidadão que descendente de italiano, italiano é. Basta provar. Se a regra vale alhures, porque não vale no Brasil dos 30 milhões de italo-descendentes? Boa Leitura! □

## Ribaltare la situazione

Dando un’idea di cosa sia stata la riunione di Brasilia per valutare la “task force della cittadinanza”, il presidente dell’Intercomites, Salvador Scalia se ne dice positivamente impressionato (si veda pag. 7 e seguenti). Ed aggiunge che, se le cose andranno come sembra, il Brasile, dove risiede la più grande comunità italica del mondo, può ribaltare la situazione nei confronti dell’Argentina e poter superare, in numero di cittadini italiani, il paese vicino che negli ultimi tempi è euforico con il raggiungimento del primo posto in questa speciale classifica a livello mondiale. Benché non si stia parlando di una partita, o di un gioco qualsiasi, il motto potrebbe avere un effetto positivo. In particolare perché “più che una caccia al tesoro”, stiamo parlando di un diritto: tutti i cittadini che discendono da italiani, sono italiani. Basta provarlo. Se la regola vale altrove, perché non vale anche nel Brasile dei 30 milioni di italo-discendenti? Buona Lettura! □

### La nostra copertina



Si chiamava Nova Vicenza la Farroupilha di oggi, nel Rio Grande do Sul. Ha dovuto cambiare nome ma continua ad essere la culla dell’immigrazione italiana nello Stato. In testa alla sfilata del XIV Entrai un gruppo porta, insieme alle bandiere di Brasile e Rio Grande do Sul, le bandiere di tutte le Regioni d’Italia. Simbolismo che si unisce alle tradizioni degli immigranti italiani raccontate nella sfilata a cielo aperto per le strade della città (Foto di DePeron). □

### ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

#### ■ BOLETO BANCÁRIO

• pela Internet ([www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

#### ■ DEPÓSITO BANCÁRIO

• Banco Itaú - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

**Comprovante do depósito e endereço completo** pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 17817 - CEP 80210-980 - Curitiba-PR ou e-mail <[insieme@insieme.com.br](mailto:insieme@insieme.com.br)>.

#### ■ Valores • BRASIL - R\$ 50,00

• EXTERIOR - valor equivalente a US \$ 25,00

■ Nos. ATRASADOS - R\$ 6,00

o exemplar, quando disponível.

■ Atendimento ao assinante de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.



A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

#### APOSENTADORIA

- São Paulo: (11) 3081.0133
- Florianópolis: (48) 3024.6358
- R. de Janeiro: (21) 2215.4484

[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)

#### PENSÃO

#### SERVIÇOS GRATUITOS

- São Caetano do Sul: (11) 4224.5176
- Porto Alegre: (51) 3232.5270
- Belo Horizonte: (31) 3024.2080

[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)

#### CIDADANIA ITALIANA

- Curitiba: (41) 3232.0344
- Salvador: (71) 3328.4388
- Vitória: (27) 3317.7983

[www.uil.org.br](http://www.uil.org.br)

## CITTADINANZA / TASK FORCE:

# I chiarimenti del Console Marsilli

"LA COMPETENZA DELL'ERESP DISCENDE DA UNA PERTINENTE INIZIATIVA DI ORIGINE BRASILIANA, DA NOI ACCOLTA"

**A**bbiamo ricevuto e pubblichiamo nella sua interezza la seguente lettera del Console Generale d'Italia a San Paolo, Marco Marsilli: "Egregio Direttore. Al rientro in Sede dopo un periodo di congedo, ho preso conoscenza dell'ampio servizio sulla 'task force cittadinanza' pubblicato nel numero di marzo di *INSIEME*, del quale ho apprezzato l'impegno di approfondimento su un tema di indubbia priorità per la Comunità italo-brasiliana qui residente.

In proposito – e, più precisamente, in merito all'articolo relativo alla situazione a San Paolo (pagine 8 e 9 del periodico) – desidero, nello spirito di apertura e collaborazione che ispira i miei rapporti con la Stampa italiana edita in Brasile, correggere il tiro nei confronti delle non poche imprecisioni ed inesattezze che vi sono riportate, a causa – credo di poter dire – dell' "acritica ospitalità" concessa dalla pubblicazione alla segnalazione di un lettore, il sig. Joel Ferreira de Avelino.

Affronto tali aspetti secondo il loro ordine di esposizione.

a) in primo luogo – sul piano della forma – non è corretto sostenere che lo scrivente non abbia risposto al "questionario" inviato a suo tempo da *INSIEME* ai Titolari degli Uffici consolari in Brasile. Tale onere è stato infatti da me assolto con lettera nr. 10079 del 13 marzo u.s. a Lei indirizzata via facsimile. Se la stessa è giunta a destinazione "fuori tempo massimo", sono il primo a dispiacermene ma tale fatto non può essere equiparato ad un "mancato riscontro" (noto, fra l'altro, che anche il Comites di San Paolo sarebbe incorso nello stesso ritardo, secondo quanto riportato a pag. 5)

b) passando ai temi di sostanza, il mantenimento di un rapporto bilanciato fra i riconoscimenti di cittadinanza "svolti in Brasile"

e quelli "espletati direttamente in Italia" forma oggetto di costante attenzione da parte di questo Consolato Generale, per i motivi – noti ed ampiamente condivisi – di rispettare l'equilibrio fra le due tipologie di pratiche. Proprio in base a tale considerazione, per la seconda categoria di riconoscimenti è stato introdotto un sistema di prenotazione per la legalizzazione dei documenti e la verifica delle relative traduzione, che fissa a 10 il tetto di pratiche giornalmente accoglibili.

Anche sulla base dei riscontri che ci vengono forniti dall'Utenza, non corrisponde al vero l'affermazione che "la pagina internet è per la maggior parte dell'anno fuori servizio", pur ammettendo che possano, occasionalmente, verificarsi per cause tecniche temporanee interruzioni nel collegamento.

Apparendo del tutto indimotstrata l'insinuazione circa la presenza, in tale servizio, di presunti "abusivi", è viceversa di innegabile evidenza l'intervenuto esau-



✓ Il console generale Marco Marsilli. ✓ O cônsul geral Marco Marsilli.

rimento dei 10 posti quotidianamente disponibili dietro prenotazione **sino a tutto il 2015**, fatto che conferma – se bisogno ve ne fosse – le dimensioni davvero enormi ormai raggiunte dal fenomeno delle "nuove cittadinanze".

c) la competenza dell'Eresp (Ufficio di rappresentanza dell'Itamaraty a San Paolo) nella legalizzazione di documenti brasilia-

ni non è certo riconducibile ad una autonoma decisione di questo Consolato Generale, ma discende da una pertinente iniziativa di origine brasiliiana, da noi accolta, discendente dal fatto che questo paese non è firmatario della Convenzione dell'Aja.

Il cambiamento di procedura, rispetto al precedente ricorso ai "tabelionatos de notas", è sta-

CIDADANIA / TASK FORCE: OS ESCLARECIMENTOS DO CÔNSUL MARSILLI  
- "A COMPETÊNCIA DO ERESP TEM ORIGEM NUMA PERTINENTE INICIATIVA DE ORIGEM BRASILEIRA, POR NÓS ACOLHIDA" - Recebemos e publicamos na íntegra a seguinte carta do cônsul geral da Itália em São Paulo, Marco Marsilli: "Senhor Diretor. Ao reassumir depois de um período de afastamento, tomei conhecimento de ampla matéria sobre o 'mutirão da cidadania' publicada na edição de março de *INSIEME*, cujo esforço de aprofundamento sobre um tema de indubável prioridade para a comunidade italiana me agradou. Sobre isso - e mais precisamente, sobre o conteúdo do artigo relativo à situação em São Paulo (págs. 8 e 9 do periódico) - quero, dentro do espírito de abertura e colaboração que inspira meu relacionamento com a Imprensa italiana editada no Brasil, corrigir as não poucas imprecisões e erros que ali são narrados, devido - acredo de assim poder dizer - ao "abriço sem a devida avaliação" concedido por parte da publicação às afirmações de um leitor, o sr. Joel Ferreira de Avelino. Comento tais aspectos de acordo com a ordem exposta. a) Em primeiro lugar - no que concerne à forma - não é correto afirmar que o subscriptor não tenha respondido ao "questionário" o enviado pela revista *INSIEME* aos Titulares dos Consulados no

Brasil. O compromisso foi por mim cumprido com a carta 10079, de 13 de março passado, endereçada ao sr. via fax. Se a mesma chegou no destino "fora do prazo", sou o primeiro a lamentar, mas tal fato não pode ser comparado com uma "falta de resposta" (percebo que também o Comites de São Paulo teria cometido o mesmo atraso, de acordo com o que consta na pág. 5). b) Passando aos temas substantivos, a manutenção de uma relação equilibrada entre os reconhecimentos de cidadania "realizados no Brasil" e os "realizados diretamente na Itália" constitui objeto de constante atenção por parte deste Consulado Geral, pelos motivos - conhecidos e amplamente aceitos - de respeito ao equilíbrio entre os dois tipos de processo. Exatamente em respeito a tal consideração, para a segunda categoria de reconhecimento foi introduzido um sistema de agendamento para a 'legalização' dos documentos e a verificação das relativas traduções, que fixa em 10 o limite máximo dos processos diários que podem ser atendidos. Também com base nas respostas que nos são fornecidas pelos Usuários, embora se possa admitir, ocasionalmente, por motivos técnicos, que podem ocorrer interrupções nas ligações, não corresponde à verdade a afirmação de que "a página da internet está fora do ar na maior parte do ano". Parecendo totalmente infundada a in-

sinuação relativa à existência, em tal serviço, de hipotéticos "abusos", é igualmente de inelegível evidência o uso dos 10 lugares diariamente disponíveis na esteira de um agendamento que já toma conta de todo o ano de 2015, fato que confirma - se isso fosse necessário fazer - as dimensões verdadeiramente enormes que tomou o fenômeno das "novas cidadanias". c) A competência do Eresp (Escritório de Representação do Itamaraty em São Paulo) no serviço de 'legalização' de documentos não se deve a uma isolada decisão deste Consulado Geral, mas decorre de uma pertinente iniciativa de origem brasiliiana, acolhida por nós, em função do fato que este País não é signatário da Convenção de Aia. A mudança de procedimento, relativamente à anterior forma de recorrer aos "tabelionatos de notas" foi amplamente divulgado, seja no site do Consulado Geral, seja através de outros costumeiros canais de contato com a comunidade. Por outro lado, definiu-se um período transitório (o bimestre fevereiro/março), ao longo do qual ambos os sistemas de 'legalização' foram aceitos. Tendo sido previsto para 1 de abril o prazo - a partir do qual somente o Eresp poderia realizar as 'legalizações' - às pessoas com agendamento fixado até o mês de junho foram enviados comunicados *ad hoc*, com a finalidade de torná-los clientes da mudança de

to ampiamente pubblicizzato, sia sul sito del Consolato Generale che attraverso gli altri consueti canali di contatto con la Comunità residente. È stato altresì contemplato un congruo periodo transitorio (il bimestre febbraio/marzo) nel corso del quale entrambi i sistemi di legalizzazione sono stati accettati.

In previsione del termine del 1. aprile – a partire dal quale solo l'Eresp avrebbe potuto operare le legalizzazioni – sono state inviate alle persone con appuntamenti fissati **sino al mese di giugno** delle comunicazioni ad hoc, allo scopo di renderle edotte della modifica procedurale. Complessivamente, da parte del Consolato Generale sono state trasmesse circa 700 comunicazioni di tale tenore!

Si rammenta, inoltre, che il ricorso all'Eresp è gratuito, accessibile per posta, non limitato quanto a numero di documenti da legalizzare e perfezionabile nel termine di circa 20 giorni: tali dati ci sono stati forniti dai responsabili del predetto Ufficio decentrato dell'Itamaraty, con il quale lo scrivente si mantiene in costante contatto. Anche sul piano dell'attività del Consolato Generale, il fatto di non dover più procedere, come fatto sino al 31 marzo u.s., al riconoscimento delle centinaia

di firme di “*tabelionatos de notas*” si sta già traducendo in un'in-dubbia agevolazione, a tutto vantaggio dell'Utenza.

d) le traduzioni eventualmente effettuate prima del 1. aprile mantengono la loro piena validità anche dopo tale scadenza, dal momento che la legalizzazione dell'Eresp è – ovviamente – da intendersi limitata al solo documento brasiliiano. È pertanto incongruo, oltre che fuorviante, parlare in questo caso di “*perdita di denaro*” da parte dei richiedenti.

e) questo Consolato Generale ignora la prassi di “*autenticazioni effettuate tramite il Comune*”, menzionate nell'articolo, e non è al corrente, di conseguenza, di un qualsiasi eventuale “disservizio” collegato al venir meno di tale modalità. Per quanto concerne le “dichiarazioni di mancata rinuncia” che pervengono – questi sì! – assai numerose dai Municipi italiani, sono in grado di assicurare che le stesse vengono tutte evase nell'arco di pochissimi giorni e che, in questo specifico settore, **non esiste alcun tipo di arretrato**.

f) per quanto concerne il ricorso – evocato dal lettore – a “*sotterfugi ed irregularità*”, rimando al sito del Consolato Generale in cui (nella pagina di apertura) l'even-

procedimento. No total, por parte do Consulado Geral, foram enviados cerca de 700 comunicados do gênero! Observe-se, ainda, que o serviço do Eresp é gratuito, acessível por correio, sem limitação de número de documentos a serem ‘legalizados’ e realizado num prazo de cerca de 20 dias: tais informações nos são fornecidas pelos responsáveis do referido escritório descentralizado do Itamaraty, com o qual o subscritor está em constante contato. Ainda no que concerne às atividades do Consulado Geral, o fato de não precisar mais realizar, como acontecia até 31 de março passado, o reconhecimento de centenas de assinaturas de “tabelionatos de notas”, isto já está redundando numa indubitável maior rapidez, sempre em benefício dos Usuários. d) As traduzões eventualmente realizadas antes de 1 de abril são plenamente válidas mesmo após o vencimento, já que a ‘legalização’ do Eresp é – obviamente – limitada apenas a documento brasileiro. É, portanto, incoerente, além de fora de nexo, falar neste caso em “perda de dinheiro” por parte dos requerentes. e) Este Consulado Geral ignora o procedimento de “autenticações realizadas através do Município”, citadas no artigo, e não está a par, por conseguinte, de qualquer eventual “disservizio” ligado a tal modalidade. No que diz respeito às “declarações de não renúncia” que nos

chegam – estes sim! – muito numerosas dos Municípios italianos, tenho condições de assegurar que são processadas no prazo de pouquíssimos dias e que, neste setor específico, não existe nenhum tipo de atraso. f) No que diz respeito ao recurso – invocado pelo leitor – a “sotterfugi e irregularidades”, remeto ao site do Consulado Geral em que (na página inicial) a eventualidade de um tal perigo, ligada à nunca suficientemente denunciada atividade dos chamados “intermediários”, é expressamente lembrada, pedindo-se ao mesmo tempo aos Usuários que colaborem assinalando fatos ou comportamentos suspeitos. A respeito disso, a única exigência feita ao “denunciante” (na previsão garantia de sigilo) é a identificação material, não podendo ser consideradas – por motivos que julgo óbvios – as narrativas anônimas ou aquelas que derivam de fontes em proveito próprio. g) O Consulado Geral de São Paulo – e em primeiro lugar seu Titular – confiam no senso de cooperação da comunidade para continuar a fornecer os serviços solicitados dentro da forma mais eficiente e transparente, compatíveis com os recursos – humanos e materiais – disponíveis e o elevadíssimo número de requerimentos. Particularmente, confia-se na iminente entrada em funcionamento do “mutirão da cidadania” para realizar, com uma rapidez bem maior que a veri-

tualità di un tale pericolo, collegata alla mai sufficientemente condannata attività di sedicenti “intermediari”, viene espressamente evocata, richiedendosi al tempo all'Utenza di collaborare nella segnalazione di fatti o comportamenti sospetti. A tale riguardo, l'unica esigenza richiesta al “denunciante” (nella scontata garanzia di riservatezza) è la materiale identificazione, non potendosi considerare attendibili – per motivi ritengo ovvi – gli esposti anonimi o quelli provenienti da indirizzi “di comodo”.

g) il Consolato Generale di San Paolo – e in primis il suo Titolare – fanno affidamento sul senso di cooperazione della Collettività residente per poter continuare a fornire i richiesti servizi nella forma più efficiente e trasparente, compatibilmente con le risorse – umane e materiali – disponibili e l'elevatissimo volume delle richieste.

In particolare, si confida nella ormai imminente entrata in funzione della ‘task force cittadinanza’ per procedere, con una spedi-

tezza ben maggiore di quanto sia attualmente consentito, al progressivo smaltimento dei riconoscimenti di cittadinanza da tempo giacenti, attività da effettuarsi – circostanza forse ovvia ma comunque meritevole di essere qui ribadita – sulla base del rispetto dell'ordine cronologico di presentazione di vari “*requerimentos*”.

h) infine, su un tema diverso ma comunque collegato con il precedente, mi felicito per la pubblicazione da parte di *INSIEME* (a pag. 36) di un articolo a firma del Presidente del Patronato Ital-Uil di San Paolo, dr. Guido Moretti, che in maniera molto puntuale ed obiettiva evidenzia il livello di collaborazione esistente, sul piano locale, fra i numerosi Enti di Patronati qui operanti ed il Consolato Generale.

Le sarò grato, Signor Direttore, per voler pubblicare questi miei chiarimenti sul prossimo numero della pubblicazione da Lei diretta. Con i miei migliori saluti

**Il Console Generale, Min. Plen. Marco Marsilli.** □

Consolato Generale d'Italia



San Paolo - Brasile

### Comunicazione alla Stampa

A seguito della recentissima assunzione – sulla base della intervenuta autorizzazione ministeriale – del contingente di contrattisti destinato alla nuova struttura, la composizione della “task force cittadinanza” costituita presso il Consolato Generale d'Italia in San Paolo può dirsi in larga parte completata.

Nei giorni scorsi la predetta “task force” – già operante, seppure in misura ridotta, dall'agosto 2008, e in quanto tale già in grado di incrementare sensibilmente il numero di “riconoscimenti di cittadinanza” portati a buon fine, rispetto alle rilevazioni precedenti – ha preso possesso dei propri locali, situati al VII piano dell’edificio consolare e già pienamente operativi, anche sul piano delle attrezzature informatiche.

Il giorno 7 aprile u.s. ha avuto luogo l’inaugurazione del nuovo spazio, mediante una cerimonia di “taglio del nastro”, alla presenza dell’On. Fabio Porta, dell’ex Senatore Edoardo Pollastri, dei rappresentanti di Comites, CGIE, Patronati e di altre Associazioni, degli organi di stampa localmente editi e di ulteriori esponenti della Comunità italo-brasiliana di San Paolo.

**Il Console Generale Min. Plen. Marco Marsilli**

San Paolo, 11 maggio 2009

ficada atualmente, o processamento progressivo dos reconhecimentos de cidadania há muito tempo em espera, atividade que deve ser realizada – situação talvez óbvia mas de qualquer forma aqui merecedora de repetição – com base no respeito à ordem cronológica da apresentação dos inúmeros “requerimentos”. h) Enfim, sobre um tema diverso, mas de alguma forma ligado ao precedente, cumprimento pela publicação, por parte da revista *INSIEME* (pág. 36) de um artigo assina-

do pelo Presidente do Patronato Ital-Uil de São Paulo, Dr. Guido Moretti, que, de maneira pontual e objetiva, evidencia o nível de colaboração existente entre os numerosos Patronatos que aqui operam e o Consulado Geral. Agradeço, Senhor Diretor, pela publicação desses meus esclarecimentos no próximo número da publicação que dirige.

Com minhas melhores saudações, o Consul Geral Min. Plen. Marco Marsilli. □

# BARZELLETTE

"La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridendo. Meglio la seconda ipotesi."

*Luciano Peron - Verona - Italia*

■ Dalla centrale operativa dei carabinieri arriva questo messaggio:

- Volante 18, volante 18, bloccate tutte le auto che vanno a Marsala

Dopo un'ora, la volante 18 comunica alla centrale operativa:

- Volante 18 a centrale operativa... abbiamo controllato centinaia di auto, ma vanno tutte a benzina!

■ Un carabiniere di nuova nomina viene trasferito a Milano. I colleghi decidono di fargli uno scherzo, sapendo che lui è molto credulone:

- Quando arrivi a Milano, non prendere i taxi gialli perché sono molto pericolosi: volano!

Il carabiniere arriva alla stazione e scende dal treno. Si mette dunque in fila ad aspettare un taxi rosso, ma naturalmente non ne arrivano. Aspetta per più di un'ora, poi decide comunque di salire su un giallo. Il tassista parte e gli chiede:

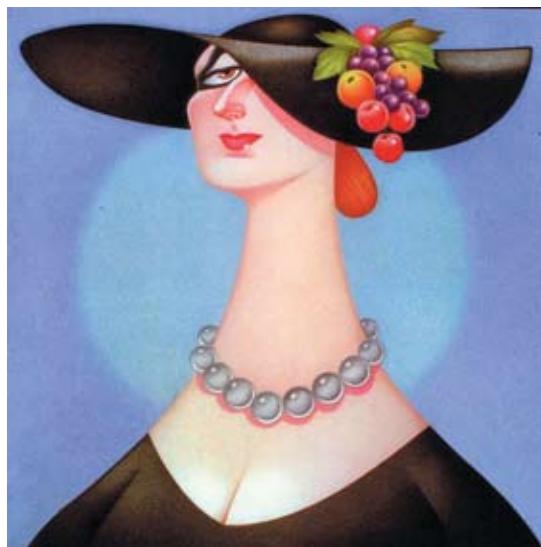
- Dove devo portarla?

- In via dei Platani.

- A che altezza?

Il carabiniere si avvicina all'autista e mostrando il pugno gli dice:

- Non facciamo scherzi... bas-



MIRELLA UN DESIGN DI GAVI RONCO. (Foto AgfKons/Agfco Isse)

soterra rimani!

■ Un carabiniere ferma la macchina di un automobilista che ha commesso un'infrazione. L'automobilista è un turista straniero:

- Signore, lei ha commesso un'infrazione e io devo farle una multa.

Estraendo carta e penna dal suo taschino e, al momento di incominciare a scrivere, chiede:

- Nome?
- Werner Amadeus Spochenzawsckylovich Karezwiskazwskyj.

Il carabiniere rimane un istante titubante. Poi rivolto

■ Do centro de operações da polícia chega esta mensagem:

- Volante 18, volante 18, parem todos os carros que vão a Marsala.

Uma hora depois, o volante 18 comunica à central de operações:

- Da volante 18 para a central de operações... verificamos uma centena de automóveis, mas todos vão a gasolina!

■ Um policial recém-nomeado é transferido para Milão. Os colegas, sabendo que ele acredita em tudo, decidem fazer-lhe uma brincadeira:

- Quando chegares em Milão, não pegue um táxi amarelo, porque os táxis amarelos são muito perigosos: voam!

O policial chega na estação e desce do trem. Então se coloca na fila à espera de um táxi vermelho, mas naturalmente eles não aparecem. Espera por mais de uma hora, depois decide embarcar num amarelo. O

tassista parte e lhe pergunta:

- Para onde devo levá-lo?
- Na rua dos Plátanos.
- Em que altura?

O policial se aproxima do motorista e, mostrando o punho fechado, lhe diz:

- Não brinquemos... fique rês ao chão!

■ Um policial pára o carro de um automobilista que cometeu uma infração. O automobilista é um turista estrangeiro:

- Senhor, cometeu uma infração e

eu devo multá-lo.

Tirando o bloco de papel e a caneta de seu bolso e, no momento de começar a escrever, pergunta:

- Nome?
- Werner Amadeus Spochenzawsckylovich Karezwiskazwskyj.

O policial fica um instante em dúvida. Depois, dirigindo-se ao turista:

- Ok, dessa vez vai, mas preste atenção na próxima.

■ Cangeli, um oficial da polícia, em missão na África, decide aproveitar o fim-de-semana livre para pescar

al turista:

- Va be', per questa volta vada, ma faccia attenzione la prossima volta.

■ Cangeli, un appuntato dei carabinieri, in missione in Africa, decide di approfittare del weekend libero per andare a pescare sul Nilo. Sua moglie ha sempre sognato un paio di scarpe di coccodrillo, così, con l'aiuto del collega Lo Vito, tenterà di soddisfarla. Di primo mattino i due carabinieri cominciano a pescare, senza concedersi un attimo di riposo durante tutto il fine settimana. Ormai anche il secondo giorno sta finendo e i due amici hanno pescato un bel po' di coccodrilli che sono ammonticchiati lungo la riva del fiume. Eppure non sembrano soddisfatti. Lo Vito dice:

- Cangeli, sono stanco... se anche il prossimo non ha le scarpe, io ci rinuncio!

■ Dialogo fra due vecchi carabinieri:

- Con un colpo di pistola ho fatto duecento vedove.
- Accidenti!
- Sì, in verità ho ammazzato un sultano che aveva duecento mogli! □

no Rio Nilo. Sua mulher sempre sonhou com um par de sapatos (de couro) de crocodilo, assim, com a ajuda do colega Lo Vito, procurará satisfazê-la. Já cedo, os dois policiais iniciam a pescaria, sem ao menos um momento de descanso durante todo o fim de semana. Também o segundo dia está terminando e os dois amigos pescaram uma boa quantidade de crocodilos que estão amontoados ao longo da costa do rio. No entanto, ainda não parecem satisfeitos. Lo Vito diz:

- Cangeli, estou cansado... se também o próximo não tiver sapatos, eu desisto!

■ Diálogo entre dois velhos policiais:

- Com um só tiro de revólver fiz duzentas viúvas.
- Não é possível!
- Sim, na verdade matei um sultão que tinha duzentas mulheres! □

## PROVERBI ITALIANI / PROVERBIOS ITALIANOS

### A caval donato non si guarda in bocca.

De cavalo dado não se olha os dentes

CITTADINANZA / INTERCOMITES:

# Tra mille critiche c'è comunque ottimismo

**LA RIUNIONE PRESSO L'AMBASCIATA PER VALUTARE LA 'TASK FORCE' È STATA PRODUTTIVA, SECONDO CHI VI HA PARTECIPATO**



**ARGENTINA: 650.000 ITALO-DISCENDENTI CON PASSAPORTO, BRASILE: 300.000. SI PUÒ PERÒ INVERTIRE LA SITUAZIONE: IL BRASILE HA 30 MILIONI DI CITTADINI CON QUESTO DIRITTO**

**L**a mia sensazione è stata molto positiva, forse è la volta buona. Non sono ingenuo, so che ci sono i problemi di operatività dei consolati ma potremo seguire e controllare con precisione il numero ed i risultati per poter esattamente valutare se si tratta di una "task force" o di una "lazy force".

È così che Salvador Scalia, presidente del Comites (Comitato degli Italiani all'Estero) di Recife e anche dell'Intercomites-Brasile, riassume il clima della riunione tenutasi (il 4 aprile) a Brasilia tra l'ambasciatore d'Italia in Brasile, Michele Valensise, i consoli generali delle cinque circoscrizioni, i presidenti dei Comites ed i quattro consiglieri del Brasile presso il CGIE - Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Nell'agenda dell'incontro realizzato a porte chiuse (al solito, senza la presenza della stampa) sono stati analizzati – secondo quanto Insieme ha potuto sapere – aspetti correlati alla struttura consolare, inclusa la "task force", i servizi di riconoscimento della cittadinanza e "autenticazione" di documenti, il prossimo referendum del 21 giug-

gno, oltre ad altri temi di interesse della comunità italo-brasiliana. Era presente anche il deputato Fabio Porta che, di seguito, ha emesso un comunicato in cui affermava che "questo è il momento di dimostrare che il tempo perso in passato può essere recuperato a vantag-

**CIDADANIA/INTERCOMITES - OTIMISMO, APESAR DAS CRÍTICAS - REUNIÃO NA EMBAIXADA PARA ANÁLISE DA 'TASK FORCE' FOI PRODUTIVA, SEGUNDO PARTICIPANTES - ARGENTINA: 650.000 ÍTALESCENDENTES COM PASSAPORTE X BRASIL: 300.000. É POSSÍVEL VIRAR O JOGO: BRASIL TEM 30 MILHÕES DE CIDADÃOS COM DIREITO.** "Minha impressão foi muito positiva, de que agora é para valer. Não sou tão ingênuo assim, sei que existem os problemas operacionais dos consulados, mas teremos a possibilidade de acompanhar e monitorar com precisão os números e resultados e concluir com exatidão se se trata de uma 'task force' ou 'lazy force'".

Assim Salvador Scalia, presidente do Comites (Comitê dos Italianos no Exterior) do Recife e também presidente do Intercomites-Brasile, resume o clima da reunião realizada (dia 4 de abril) em Brasília entre o embaixador da Itália no Bra-

gio non solo della più grande collettività di oriundi nel mondo ma anche per la futura crescita dell'Italia stessa". E ancora: che "è necessario stabilire mete chiare ed obiettivi precisi in relazione ai termini di analisi di questi processi (di cittadinanza); bisogna rafforzare la

sil, Michele Valensise, os cônsules gerais das cinco circunscrições, presidentes de Comites e os quatro conselheiros do Brasil junto ao CGIE - Conselho Geral dos Italianos no Exterior. Na pauta do encontro realizado a portas fechadas (como de rotina, sem a presença da imprensa) foram analisados - segundo Insieme conseguiram apurar - aspectos relacionados à estrutura consular, incluindo a 'task force', serviços de reconhecimento da cidadania e 'legalização' de documentos, o referendo de 21 de junho próximo, entre outros assuntos de interesse da comunidade italo-brasileira. Também esteve presente o deputado Fabio Porta que, em seguida, emitiu um comunicado afirmando que "esse é o momento de demonstrar que o tempo perdido no passado pode ser recuperado, em benefício não só da maior coletividade de oriundos no mundo mas também do futuro e do crescimento da Itália." E mais: que "é necessário estabelecer metas claras e ob-

comunicazione e l'informazione costante, trasparente e diretta verso la nostra comunità; senza mai dimenticare il buon senso e la buona educazione che dovrebbero essere sempre l'elemento che contraddistingue l'amministrazione pubblica italiana nel mondo."

Il riferimento alla buona educazione ha le sue precise ragioni. Secondo Scalia, il deputato ha "fatto un emozionato appello ai consoli presenti affinché diano priorità non solo all'efficienza ma anche alla gentilezza e a un trattamento degno da rivolgere a tutti quelli che cercano i servizi consolari". Secondo quanto racconta Scalia, durante la riunione, Porta ha detto di "aver ricevuto denunce di maleducazione da parte dei funzionari e questi fatti lo toccano profondamente". Il presidente dell'Intercomites aggiunge: "Non c'è stata contestazione, tutti si sono visti d'accordo". Ha dichiarato di essere uscito dall'incontro "con la sensazione che quella sia stata la miglior riunione di coordinamento alla quale abbia mai partecipato (ed altri partecipanti mi hanno detto la stessa cosa), sembrava la risposta a tutti i dubbi, le domande, i conflitti avutisi in questi lunghi ultimi cinque anni". L'ambasciatore Valensise, come dice Scalia, ha aperto la riunione (da lui stesso coordinata) e, facendo riferimento

jetivos precisos em relação aos prazos de análise desses processos (de cidadania); é necessário reforçar a comunicação e a informação constante e transparente, direta, à nossa comunidade; sem nunca esquecer o bom senso e a boa educação que deveriam sempre ser o traço que distingue a administração pública italiana no mundo."

A referência à boa educação tem um motivo preciso. Segundo Scalia, o deputado "fez um emocionado apelo aos cônsules presentes para que priorizassem nos consulados não somente a eficiência, mas também a gentileza e o tratamento digno a todos os que buscam os serviços consulares". Segundo narra Scalia, Porta contou na reunião ter "recebido queixas de grosserias praticadas por funcionários e que essas mensagens o tocaram profundamente". O presidente do Intercomites acrescenta: "Não houve contestação, todos concordaram." Ele diz ter saído do encontro "com a sensa-

all'attività consolare del 2008, ha affermato che, benché la task force non sia ancora del tutto operativa, "si può constatare che il numero di richieste di cittadinanza analizzate nei consolati è stato sensibilmente superiore al 2007 (+59,8%); che la maggior parte del personale della "task force" dei vari consolati già è stata assunta; che i consolati stanno terminando l'organizzazione della operatività di questa "task force" e che le aspettative per il 2009 sono, con la task force a pieno regime, di dare inizio al grande lavoro di azzeramento delle richieste (di cittadinanza) in attesa di risposta.

Durante la riunione ci sono state varie domande. Il consigliere del CGIE Claudio Pieroni di San Paolo ha rilevato – secondo Scalia – che l'informazione che aveva dal consolato della sua giurisdizione fosse che chi aveva sostenuto il concorso non era stato ancora assunto e che "nel quadro (si veda la pagina a lato) che avevamo ricevuto era riportato che, dei nove previsti, otto già erano in servizio". Il console Marsilli gli ha spiegato che "dopo intense trattative con il MAE, finalmente giovedì scorso ha ricevuto la conferma dell'assunzione e quindi gli otto sono in servizio". Silvia Alciati di Belo Horizonte ha reclamato che dei tre funzionari vincitori il concorso, solo uno stava lavorando ai processi di cittadinanza accumulati. Il console Bolasco, sempre secondo Scalia, ha sostenuto che i tre stanno lavorando nei processi di cittadinanza pur ottenendo le proteste di Silvia che sosteneva di essere stata recentemente in Consolato e di aver constatato personalmente il fatto. A sua volta Bolasco – secondo quanto raccontato da Scalia – l'ha invitata a recarsi il giorno seguente in Consolato per verificare personalmente quanto da lui affermato e di come stia lavorando la "task force".

È allora intervenuto l'ambasciatore con un'azione di mediazione, sollecitando Silvia a fare un'altra visita e, se ci fossero problemi, di comunicarli a lui direttamente". Sempre secondo il presidente dell'Intercomites, il consigliere del CGIE Walter Petruzziello, di Curitiba-PR, "ha affermato

– Gianluca Cantoni (presidente del Comites PR/SC) confermato che - a Curitiba c'era un problema simile", ed allora "il console Battisti non era completamente d'accordo spiegando che la "task force" era in fase di installazione e che tutti i problemi sarebbero stati risolti in breve".

Sempre secondo Scalia, la presidentessa del Comites di SP, Rita Blasioli si è lamentata della mancanza di uniformità nella lista dei documenti richiesti dai vari consolati. Su ciò, "Daccò (Pier Mario Daccò, primo consigliere dell'Ambasciata) ha spiegato che un do-

ção de que aquela foi a melhor reunião de coordenação que participei (alguns participantes me disseram o mesmo), parecia a resposta a todas as dúvidas, todos os questionamentos, todos os conflitos ocorridos ao longo desses últimos cinco anos".

O embaixador Valensise, conforme narra Scalia, abriu a reunião (que foi ordenada por ele próprio) e, ao se referir à atividade consular de 2008, afirmou que, apesar de a 'task force' não estar ainda totalmente implantada, "pode-se constatar que o número de cidadanias processadas nos consulados foi substancialmente maior que em 2007 (+ 59,8%); que a maioria do pessoal da 'task force' dos diversos consulados foi contratada; que os consulados estão finalizando a organização da operação dessa 'task force' e que a expectativa para 2009 é que, com a operação implantada e em funcionamento, finalmente se inicie o grande trabalho de zerar os processos (de cidadania) pendentes".

Durante a reunião foram registrados inúmeros questionamentos. O conselheiro do CGIE Claudio Pieroni, de SP, observou - segundo Scalia - que a informação que ele tinha do Consulado de sua jurisdição é que os concursados não haviam sido contratados e que "no quadro (ver página ao lado) que havíamos recebido mostrava que, dos nove previstos, oito já estavam em serviço". Recebeu do cônsul Marsilli a explicação de que "depois de intensas tratativas com o MAE, finalmente na última quinta-feira recebeu a confirmação da contratação e que, portanto, os oito estão em serviço." Silvia Alciati, de Belo Horizonte, reclamou que, dos três funcionários concursados, apenas um estava trabalhando nos processos atrasados. O cônsul Bolasco, segundo Scalia, sustentou que os três estão

cumento uniforme è stato elaborato ed inviato a tutti i consolati; che riconosce che esistono problemi tecnici per il cambiamento delle pagine dei siti consolari e che controllerà l'uniformità dei siti".

Durante la riunione, ancora, Claudio Pieroni ha chiesto come verranno trattati, in presenza di nuove regole, i documenti di chi ha già presentato la domanda. Alorché, sempre secondo Scalia, l'ambasciatore Valensise ha affermato "che sarà usato il buon senso, valendo la regola del diritto acquisito, ossia le regole vigenti al momento della presentazione dei

trabalhando nos processos de cidadania, enquanto Silvia contestou dizendo que estivera no Consulado recentemente e que verificara pessoalmente o fato. Bolasco, então - segundo Scalia - a convindou para ir ao Consulado no dia seguinte para que ele pessoalmente pudesse mostrar como está trabalhando a 'task force'. O Embaixador mediou, solicitando a Silvia que fizesse a visita e que, caso houvesse problemas, os comunicasse diretamente a ele." Ainda segundo o presidente do Intercomites, o conselheiro do CGIE Walter Petruzzielo, de Curitiba-PR, "afirmou, e Gianluca Cantoni (presidente do Comites PR/SC) confirmou que em Curitiba havia problema semelhante", com o que "o cônsul Battisti não concorda inteiramente e explica que a 'task force' está em implantação e que todos os problemas de implantação serão sanados."

Sempre segundo Scalia, a presidente do Comites de SP, Rita Blasioli, reclamou da não uniformização nas listas de documentos exigidos nos diversos Consulados. Sobre isso, "Daccò (Pier Mario Daccò, primeiro conselheiro da Embaixada) explicou que um documento uniforme foi elaborado e enviado para todos os Consulados; que reconhece que existem problemas técnicos para a mudança nas páginas dos sites consulares e que vai monitorar a uniformização dos sites."

Durante a reunião, ainda, Claudio Pieroni perguntou como ficam, diante das novas regras relativas à documentação, os documentos de quem já deu entrada, ao que - segundo Scalia - o embaixador Valensise afirmou "que será usado o bom senso, valendo a regra do direito adquirido ou seja, as regras vigentes à data em que os documentos foram apresentados". Pieroni ainda reclamou da falta

de clareza nos números apresentados, isto é, se eles se referiam a cidadanias atrasadas efetivamente processadas ou se incluíam também naturalizações e outros casos, tendo sido secundado por Scalia, para quem, "é muito importante ter o número exato dos pedidos atrasados atendidos". Segundo informação que teria sido fornecida por Mario Trampetti, Ministro Conselheiro da Embaixada, "todos receberão um relatório trimestral com os números dos pedidos atrasados processados pela 'task force'".

Inevitável foi a referência à Argentina. Salvador Scalia narra que o conselheiro do CGIE Antonio Laspro, de SP, disse que durante a reunião do Conselho em Buenos Aires, o Embaixador da Itália na Argentina comentou todo feliz que a lista eleitoral dos italianos naquele país havia alcançado o número de 605.000 eletores. "Laspro observou que na última eleição miraculosamente havíamos conseguido eleger um representante no parlamento mas, a continuar com essa progressão, dificilmente o Brasil elegeria representantes, os parlamentares seriam todos da Argentina." Antes das intervenções de Franco Perrota e Adriano Bonaspetti (Comites do Rio de Janeiro e Porto Alegre, respectivamente), sempre na linha de evidenciar os problemas em suas circunscrições, houve a de Scalia: "Falei que estava feliz com tudo que estava presenciando; com o esforço, o trabalho e a intenção de todos em realizar a 'task force' e seus objetivos. Que não gostava do resultado Argentina 650.000 X Brasil 300.000; não gostava porque era um resultado injusto, que todos nós sabíamos que, pela lei, o Brasil tinha mais italianos que a Argentina e que os ítalo-argentinos não eram mais italianos que os ítalo-brasileiros; que, com tudo que estava acontecendo, voltava a esperar-

zate dalla "task force"”.

Inevitabile è stato il paragone con l'Argentina. Salvador Scalia racconta che il consigliere del CGIE Antonio Laspro, di SP, ha detto che durante la riunione del Consiglio a Buenos Aires, l'Ambasciatore d'Italia in Argentina ha felicemente commentato che la lista elettorale degli italiani di quel paese aveva raggiunto il numero di 605.000 elettori.

"Laspro ha fatto notare che nelle ultime elezioni avevamo miracolosamente fatto eleggere un rappresentante nel parlamento ma, se la situazione continuerà così,

difficilmente il Brasile eleggerà rappresentanti, i parlamentari sarebbero tutti argentini". Prima degli interventi di Franco Perrotta e Adriano Bonaspetti (rispettivamente Comites di Rio de Janeiro e Porto Alegre), sempre sulla linea di evidenziare problemi nelle loro circoscrizioni, c'è stato quello di Scalia: "Ho detto che ero soddisfatto di tutto quello a cui stavo presenziando; con lo sforzo, il lavoro e le intenzioni di tutti nella realizzazione della "task force" ed i suoi obiettivi. Che non ero contento del risultato Argentina-Brasile 650.000 a 300.000; non ne sono contento

perché è un risultato ingiusto, anche perché tutti sappiamo che, da un punto di vista legale, il Brasile ha più italiani che l'Argentina e che gli italo-argentini non sono più italiani che gli italo-brasiliani; e che, con tutto quello che sta succedendo, torna la speranza che, in un futuro non troppo lontano, il Brasile possa invertire questa tendenza".

Scalia faceva riferimento agli almeno 30 milioni di italo-brasiliani che, per legge, sono considerati italiani per diritto di sangue ma che, fino ad ora, hanno perso la "battaglia" del riconoscimento

di questo diritto, impantanati nelle vergognose file presso i consolati italiani che operano in Brasile. Per concludere, un altro commento di Salvador Scalia sulla riunione: "Ragazzi, ero sorpreso con tutto quello che sentivo, l'Ambasciatore volendo sapere come si sta muovendo la "task force", i Consoli facendogli vedere che erano all'opera, spiegandogli che cosa si sta facendo, "task force" e cittadinanza ai discendenti erano al centro delle attenzioni, delle priorità, gli obiettivi, i consensi, mai mi era capitata una situazione simile". □

#### Direzione Generale degli italiani all'estero e le politiche migratorie - Segreteria

#### TASK FORCE CITTADINANZA - BRASILE

	personale di ruolo			personale a contratto		digitatori in servizio	Lavoro interinale: finanziamenti (in euro)				
	previsti	assegnati	in servizio	previsti	in servizio		2008		2009		
							II semestre	I semestre	II semestre	totale	
San Paolo	5	2	1	9	8	8	209.436	171.830			
Curitiba	2	2	1	4	4	2	72.000	59.065			
Porto Alegre	2	2	1	4	0	4	63.355	51.970			
Rio de Janeiro	2	2	1	3	0	5	47.152	38.680			
Belo Horizonte	1	0	0	3	3	2	62.400	51.190			
Recife	1	1	0	2	2	2	20.800	17.063			
Brasilia	-	-	-	2	2	2	31.140	25.545			
Totali	13		4	27	19	25	506.283	415.343			

#### NOTE

##### 1) Personale di Ruolo

■ **San Paolo:** una delle due unità assegnate, Francesca Matarazzo, assumerà il 6.7.2009; altri due posti non ancora pubblicizzati.

■ **Curitiba:** l'assunzione della seconda unità, Eva Bonsignore, è prevista abbia luogo nel corso dell'estate.

■ **Porto Alegre:** l'assunzione della seconda unità, Raffaele Sannam, è prevista abbia luogo nel corso dell'estate.

■ **Rio de Janeiro:** pubblicizzati due posti invece di uno, sul secondo assegnato Angelo Greco che assume il 29.6.2009.

■ **Belo Horizonte:** finora pubblicizzato ma rimasto sempre vacante, il posto è stato riproposto nella lista suppletiva appena diramata.

■ **Recife:** assegnata Wilma Volini che assume il 13.7.2009

##### 2) Personale a contratto

■ **San Paolo:** per 8 contratti autorizzazione all'assunzione pervenuta il 30 aprile scorso. L'assunzione effettiva avviene oggi, 4 maggio.

■ **Porto Alegre:** i contratti sono stati firmati e inviati agli organi di controllo per la registrazione. Sulle procedure di assunzione, pende la richiesta di accesso agli atti di un candidato che ha

preannunciato l'intenzione di presentare ricorso nei confronti della quarta unità che pertanto non è stata inserita nei decreti di assunzione predisposti.

■ **Rio de Janeiro:** i contratti di assunzione sono stati firmati il 23 aprile scorso e inviati agli organi di controllo per la registrazione.

##### 3) Lavoro interinale

L'assegnazione delle risorse finanziarie per il secondo semestre 2009 è in corso di elaborazione; si prevede di poter disporre di fondi che consentano tendenzialmente di finanziare, su base annua, la stessa quota del 2008

Fonte: Comites Curitiba

ça e a possibilidade de, num futuro não muito distante, como se diz no Brasil, viver o jogo". Scalia se referia aos pelo menos 30 milhões de italo-brasileiros que, perante a lei, são considerados italianos

por direito de sangue mas que, até aqui perderam a "batalha" pelo reconhecimento desse direito embrenhados nas vergonhosas filas diante dos consulados italianos que operam no Brasil.

Para encerrar, um outro comentário de Salvador Scalia sobre a reunião: "Gente, eu estava maravilhado com tudo aquilo, O Embaixador cobrando a 'task force', os Cônsules mostrando serviço, mostran-

do o que estava sendo feito, a 'task force', a cidadania aos descendentes, eram o centro das atenções, a prioridade, o objetivo, o consenso, eu nunca havia visto algo assim". □

**UNA FESTA DA NON PERDERE**

**2009**  
**17 a 26 de julho**  
**BLUMENAU SC**

Parque Vila Germânica

GASTRONOMIA E TRADIÇÕES ITALIANAS

**Realização:**

[www.festitalia.com.br](http://www.festitalia.com.br)

**Apoio:**

Parque Vila Germânica

SECRETARIA DE DESENVOLVIMENTO REGIONAL - BLUMENAU

FUNTURISMO

SECRETARIA DE ESTADO DE TURISMO, ECONOMIA E ESPORTES - SANTA CATARINA

SICOOB-SC BLUCREDI

ORQUÍDEA

Cristalina

LINK



Foto DiPeron

# DIBATTITO SULLA DOPPIA CITTAD

IL CENTRO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ FEDERALE DI SANTA CATARINA HA INIZIATO U

L'auditorium del Centro di Scienze Giuridiche dell'Università Federale di Santa Catarina, a Florianópolis, era piccolo per poter contenere, la sera del 27 aprile scorso, tutti gli iscritti al primo di una serie di "workshop" su "cittadinanza e nazionalità nel diritto internazionale". L'iniziativa del Gruppo di Ricerca in Diritto Internazionale coordinato dal professore Ph.D. Arno Dal Ri Jr è stata, così, coronata da un grande successo e punto di partenza per almeno altri tre eventi dello stesso tipo: il prossimo,

probabilmente nella seconda metà di questo anno, sulla doppia cittadinanza dal punto di vista tedesco, italiano, greco, polacco, spagnolo e portoghese; il terzo sull'impatto della doppia cittadinanza nell'ambito politico ed economico e ancora, ultimo e più importante, sui compiti dei doppi cittadini nei loro rispettivi paesi.

Il primo si è occupato di problemi più generali, sempre dal punto di vista giuridico. Dopo l'inaugurazione in cui come oratori, nella veste di invitati, c'erano l'editore della Rivista Insieme, giornalista Desiderio Peron, l'ex-consol-

le generale d'Italia a Curitiba, Marcello Alessio, ed il segretario della Camera Italiana di Commercio a Florianópolis, Antonio Muratore, si sono susseguiti quattro seminari di natura giuridica: il professor Arno Dal Ri Jr ha parlato sugli aspetti teorici della nazionalità nell'ambito del diritto internazionale, mentre gli accademici Lucas Carlos Lima, Ademar Pozzati Jr., Elton Stolf e Aline Beltrame Moura hanno parlato rispettivamente sulla condizione giuridica dell'individuo nel diritto internazionale,

l'istituto della nazionalità nel diritto interno brasiliano, cittadinanza e nazionalità nel diritto italiano - lo ius sanguinis come criterio ampio, e la cittadinanza europea - un ponte tra l'Europa dei mercati e l'Europa dei Cittadini. L'iniziativa della UFSC avviene in un momento particolarmente interessante, il momento in cui la comunità italo-brasiliana sta vivendo le attese generatesi con l'attivazione della "task force" della cittadinanza, destinata a risolvere i cronici problemi delle cosiddette file della cittadinanza presso i consolati. □





# INANZA ENTRA NELL'UNIVERSITÀ

NA SERIE DI DIBATTITI INTITOLATI "CITTADINANZA E NAZIONALITÀ NEL DIRITTO INTERNAZIONALE"

✓ Aspetto dell'auditorium in cui si è tenuto il primo dibattito; il tavolo con gli oratori; e il professor Arno Dal Ri Jr, coordinatore del Gruppo di Ricerche in Diritto Internazionale, il quale ha anche tenuto il seminario più importante. Sotto: gli accademici Lucas Carlos Lima, Ademar Pozzati Jr., Elton Stolfi, Alina Beltrame Moura, l'avvocato Antonio Muratore, l'ex-console generale d'Italia a Curitiba, Marcello Alessio ed il giornalista Desiderio Peron, direttore della Rivista INSIEME.

✓ Aspecto do auditório em que foi realizado o primeiro debate; a mesa com os palestristas; e o professor Arno Dal Ri Jr, coordenador do Grupo de Pesquisas em Direito Internacional, que também fez a palestra principal. Em baixo: os acadêmicos Lucas Carlos Lima, Ademar Pozzati Jr., Elton Stolfi, Alina Beltrame Moura, o advogado Antonio Muratore, o ex-cônsul geral da Itália em Curitiba, Marcello Alessio e o jornalista Desiderio Peron, diretor da Revista INSIEME.

**DEBATE SOBRE DUPLA CIDADANIA GANHA UNIVERSIDADE** - O CENTRO DE CIÊNCIAS JURÍDICAS DA UNIVERSIDADE FEDERAL DE SANTA CATARINA DEU INÍCIO A UMA SÉRIE DE DEBATES SOB O TÍTULO "CIDADANIA E NACIONALIDADE NO DIREITO INTERNACIONAL". - O auditório do Centro de Ciências Jurídicas da Universidade Federal de Santa Catarina, em Florianópolis, foi pequeno para abrigar, na noite de 27 de abril, todos os inscritos no primeiro de uma série de 'workshops' sobre "cidadania e nacionalidade no direito internacional". A iniciativa do Grupo de Pesquisas em Direito Internacional, coordenado pelo professor Ph.D. Arno Dal Ri Jr foi, assim, coroada de sucesso, e ponto de partida para pelo menos mais três eventos da mesma natureza: o pró-

ximo, provavelmente ainda na segunda metade do ano, sobre dupla cidadania sob o ponto de vista alemão, italiano, grego, polônês, espanhol e português; o terceiro sobre o impacto da dupla cidadania no âmbito político e econômico e o último e maior, em 2010, sobre o papel dos duplos cidadãos em seus respectivos países. O primeiro se ateve a problemas mais gerais, sempre abordando aspectos jurídicos. Após a abertura em que falaram na condição de convidados o editor da Revista INSIEME, jornalista Desiderio Peron, o ex-cônsul geral da Itália em Curitiba, Marcello Alessio, e o secretário da Câmara Italiana de Comércio em Florianópolis, Antonio Muratore, seguiram-se quatro palestras de natureza jurídica: o professor Arno Dal Ri Jr falou sobre os aspectos teóricos

da nacionalidade no âmbito do direito internacional, enquanto os acadêmicos Lucas Carlos Lima, Ademar Pozzati Jr., Elton Stolfi e Aline Beltrame Moura falaram, respectivamente, sobre a condição jurídica do indivíduo no direito internacional, o instituto da nacionalidade no direito interno brasileiro, a cidadania e nacionalidade no direito italiano - o *ius sanguinis* como critério amplo, e a cidadania europeia - uma ponte entre a Europa dos mercados e a Europa dos Cidadãos. A iniciativa da UFSC ocorre num momento particularmente interessante, quando a comunidade italo-brasileira vive a expectativa criada pela 'task force' da cidadania, destinada a resolver os crônicos problemas com as chamadas filas da cidadania diante dos consulados. □



# Ambasciatore Valensise visita il Rio Grande do Sul

**IL DIPLOMATICO RICEVE LA CONDECORAZIONE "NEGRINHO DO PASTOREIO" E AFFERMA CHE LO STATO RAPPRESENTA LA PARTE DEL BRASILE DOVE I VINCOLI CON L'ITALIA SONO PIÙ FORTI**

■ DI / POR JOANA PALOSCHI / RS

L'ambasciatore d'Italia in Brasile, Michele Valensise, era nel Rio Grande do Sul verso la fine di aprile per una serie di incontri con imprenditori e leader politici. Incontrando la governatrice dello Stato Yeda Crusius, il diplomatico ha lasciato ben chiaro che, benché si sia in presenza di una crisi economica mondiale, l'obiettivo è continuare l'integrazione tra l'Italia e lo Stato. "Benché ci sia una crisi mondiale, abbiamo buone possibilità di promuovere nuove collaborazioni, così come stiamo facendo in altri Stati brasiliani, in particolare nei settori dell'innovazione e dell'energia rinnovabile", ha spiegato l'ambasciatore. Alla fine dell'incontro, Yeda lo ha decorato con la Medaglia "Negrinho do Pa-

storeio", la più importante decorazione concessa dallo Stato a personalità che abbiano reso servizi rilevanti a favore dell'essere umano, del Rio Grande do Sul o del Brasile.

Durante l'incontro con il presidente del Parlamento dello Stato, deputato Ivar Pavan (PT), Valensise ha sottolineato i lacci culturali ed etnici tra l'Italia e lo Stato. "Qui è la parte del Brasile dove i nostri cittadini hanno mantenuto più forti i vincoli con le loro origini", ha fatto notare. Hanno anche parlato sulla creazione del Parlamento del Mercosul che, come affermato da Pavan, deve seguire l'esempio del Parlamento Europeo, che da 30 anni realizza elezioni dirette per scegliere i suoi membri. L'ambasciatore ha reso nota la notizia che un gruppo di parlamentari

Foto Alexandre Rocha/Scom-RS

federali sta creando un'associazione brasiliana di rappresentanti di origine italiana nel Parlamento a Brasilia. Il diplomatico si è anche incontrato con

il sindaco di Porto Alegre, José Fogaça, e con membri della direzione della Camera di Comercio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasile. □



Foto Alexandre Rocha/Scom-RS



Foto Alexandre Rocha/Scom-RS

**VALENSISE VISITA O RIO GRANDE DO SUL - DIPLOMATA RECEBE CONDECORAÇÃO "NEGRINHO DO PASTOREIO" E DIZ QUE O ESTADO REPRESENTA PARTE DO BRASIL ONDE OS VÍNCULOS COM A ITÁLIA SÃO MAIS FORTES** - O embaixador da Itália no Brasil, Michele Valensise, esteve no Rio Grande do Sul, no final do mês de abril, para uma série de encontros com o empresariado e lideranças políticas. Em visita à governadora Yeda Crusius, o diplomata deixou claro que, embora exista a crise econômica mundial, o objetivo é continuar a integração entre a Itália e o Estado. "Apesar da crise mundial, temos boas possibilidades de promover novas parcerias, como estamos fazendo em outros Estados brasileiros, principalmente na área de inovação e energia renovável", explicou o embaixador. Ao final do encontro, Yeda homenageou o embaixador com a Medalha Negrinho do Pastoreio, maior condecoração concedida pelo

Estado a personalidades que tenham prestado serviços relevantes em favor do ser humano, do Rio Grande do Sul ou do Brasil. Durante audiência com o presidente da Assembléa Legislativa, deputado Ivar Pavan (PT), Valensise destacou os laços culturais e étnicos entre a Itália e Estado. "Aqui é parte do Brasil onde nossos cidadãos mantiveram os vínculos mais fortes com suas origens", destacou. Eles também conversaram sobre a construção do Parlamento do Mercosul, que, de acordo com o Pavan, deve seguir o exemplo do Parlamento Europeu, que há 30 anos realiza eleições diretas para sua composição. O embaixador informou que um grupo de parlamentares federais está criando uma associação brasileira de representantes de origem italiana no Congresso. O diplomata ainda esteve reunido com o prefeito de Porto Alegre, José Fogaça, e com membro da diretoria da Câmara de Comércio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasil. □

✓ In alto, la governatrice Yeda Crusius durante la solenne consegna della Medaglia Negrinho do Pastoreio all'ambasciatore Michele Valensise, che è stato ricevuto nel Palazzo Piratini il 14 aprile, accompagnato dal console generale Francesco Barbaro (prima foto a sinistra). Nella foto in basso, Valensise saluta il deputato Ivar Pavan (PT), presidente del Parlamento del RS. Nel riquadro della leggenda, murali di Aldo Locatelli posti nel Salone Negrinho do Pastoreio, del Palazzo Piratini.

✓ No alto, a governadora Yeda Crusius durante a solenidade de entrega da medalha Negrinho do Pastoreio ao embaixador Michele Valensise, que foi recebido no Palácio Piratini dia 14 de abril, acompanhado do cônsul geral Francesco Barbaro (primeira foto à esquerda). Na foto de baixo, Valensise cumprimenta o deputado Ivar Pavan (PT), presidente da Assembléa Legislativa do RS. No box da lenda, murais de Aldo Locatelli localizados no Salão Negrinho do Pastoreio do Palácio Piratini.



Foto Marco Cattaneo



### LA LEGGENDA DI NEGRINHO DO PASTOREIO

Negrinho do Pastoreio è una Leggenda un po' africana e un po' cristiana, molto raccontata due secoli fa dai brasiliani che difendevano la fine della schiavitù, in particolare nel Sud del Brasile. Vi si narra che ai tempi della schiavitù c'era un proprietario terriero molto cattivo verso le persone di colore ed i suoi braccianti. Un giorno, in pieno inverno, ordinò ad un bimbo di 14 anni di portare al pascolo i cavalli e i puledri che aveva da poco comprato. A fine giornata, quando il ragazzino tornò, il padrone disse che mancava un baio. Prese la frusta e picchiò violentemente il bambino al punto di farlo sanguinare, minacciando di punirlo ancora più duramente se non avesse trovato il cavallo. Disperato, il bimbo andò alla ricerca del cavallo. Lo trovò che stava mangiando, riuscì a prenderlo ma la corda si sciolse ed il cavallo fuggì di nuovo. Tornato a casa, il suo padrone, ancor più arrabbiato, lo picchiò di nuovo e lo legò nudo sopra un formicaio.

Il giorno dopo andò a vedere come stava e si prese un bello spavento. Il bimbo era ancora là, in piedi e con la pelle bella e pulita, senza nessun segno di frustata. Al suo lato la Madonna e, un po' oltre, il baio ed altri cavalli. Il padrone si gettò a terra chiedendo perdono. Il ragazzino non rispose niente, baciò la mano della Santa, salì sul baio e partì conducendo il branco. Dopo di ciò, tra viandanti, guardiani, butteri, ambulanti e carrettieri della zona, correva la voce di un branco di cavalli guidati da un ragazzo di colore che montava un baio. Quando qualsiasi persona perdeva qualcosa, il bimbo appariva e la trovava ma la consegnava solo a chi accendesse una candela all'altare della sua madrina, la Madonna, che lo liberò dal giogo del suo padrone cattivo e gli aveva dato un branco da guidare senza che nessuno lo vedesse.

A LENDA DO NEGRINHO DO PASTOREIO - O Negrinho do Pastoreio é uma Lenda um pouco africana e meio cristã e foi muito contada há dois séculos pelos brasileiros que defendiam o fim da escravidão, principalmente no Sul do Brasil. Conta-se que nos tempos da escravidão havia um estancieiro malvado com negros e peões. Num dia de inverno, o fazendeiro mandou que um menino negro de quatorze anos fosse pastorear cavalos e potros que acabara de comprar. No fim do dia, quando o menino voltou, o estancieiro disse que faltava um cavalo baio. Pegou o chicote, deu uma tremenda surra no menino que o fez sangrar e ameaçou castigá-lo ainda mais caso não encontrasse o cavalo. Aflito, o negrinho saiu à procura do animal. Achou-o pastando, conseguiu laçá-lo, mas a corda se partiu e o cavalo fugiu de novo. Voltando à estância e o patrão, ainda mais irritado, espancou o garoto e o amarrou, nu, sobre um formigueiro. No dia seguinte, foi ver como ele estava e tomou um susto. O menino estava lá, mas de pé, com a pele lisa, sem nenhuma marca das chicotadas. Ao lado dele, a Virgem Nossa Senhora e, mais adiante, o baio e os outros cavalos. O estancieiro jogou-se por terra pedindo perdão. O negrinho nada respondeu, beijou a mão da Santa, montou no baio e partiu conduzindo a tropilha. Depois disso, entre os andantes e posteiros, tropeiros, mascates e carreteiros da região, corria a notícia de uma tropilha de tordilhos, tocada por um Negrinho, montado em um cavalo baio. Quando qualquer cristão perdia uma coisa, o Negrinho campeava e achava, mas só entregava a quem acendesse uma vela, cuja luz ele levava para o altar de sua madrinha, a Virgem, Nossa Senhora, que o livrou do cativeiro e deu-lhe uma tropilha, que ele conduz e pastoreia, sem ninguém ver. □

# Talian – un riscatto socio-culturale

L'Università di Caxias do Sul (UCS) ha accettato la sfida di partecipare al progetto-pilota dell'Istituto del Patrimonio Storico e Artistico Nazionale (Iphan) per la realizzazione dell'Inventory della Diversità Culturale dell'Immigrazione Italiana. Secondo il coordinatore, professor José Clemente Pozenato, c'è una politica dell'Unesco rivolta al preservare la diversità linguistica, includendo le lingue in estinzione.

“Ci è toccato realizzare un'analisi statistica del Talian, una variante del dialetto veneto”, ha affermato. Il Talian è nato in Brasile – è tra le prime cinque lingue ad essere stata oggetto di studio nel paese – ed è parlato nella Serra Gaúcha, benché non sia noto il numero di persone che lo parlano. Secondo Pozenato il progetto pilota riguarderà tutto il paese. La coordinatrice scientifica della proposta, la professoressa

Marley Terezinha Pertile, spiega che un gruppo di borsisti della UCS sta lavorando nella collocazione della lingua, cercando di capire quale è la popolazione che la conosce; se ancora si parla e se è capita; se la comunità identifica o no il Talian; quali sono le istituzioni italiane che ci lavorano; quale età ha chi l'utilizza; altri aspetti tra cui il culinario. Lo studio è nato da una richiesta della comunità locale, diretta dalla



Foto CEDIDA

## GENTE

Federazione delle Associazioni Italo-Brasiliane del Rio Grande do Sul – Fibra/RS, nel senso del suo riconoscimento come Patrimonio Culturale Immateriale del Brasile. L'Iphan ha accolto la richiesta ed ha incluso l'italiano come lingua oggetto di un progetto pilota di inventario. Così, le tre entità, collaborano tra di loro nella costruzione di questa analisi statistica: l'UCS, l'Istituto Veneto e la Fibra/RS.



Foto: DANE/NECA

▼ Un gruppo di studenti dell'Università di Caxias do Sul-RS discute sull'inventario del Talian .

▼ Um grupo de estudantes da Universidade de Caxias do Sul-RS discute sobre o inventário do Talian .

**TALIAN – UM RESGATE SÓCIO-CULTURAL** - A Universidade de Caxias do Sul (UCS) aceitou o desafio de participar de um projeto-piloto do Instituto do Patrimônio Histórico e Artístico Nacional (Iphan) para a realização do Inventário da Diversidade Cultural da Imigração Italiana. Segundo o coordenador, o professor José Clemente Pozenato, há uma política da Unesco de preservação da diversidade linguística, inclusive no salvamento de línguas em extinção. “Coube a nós realizar o levantamento do talian, uma variante do dialeto vêneto”, afirmou. O talian nasceu no Brasil

– está entre as cinco primeiras línguas a serem inventariadas no país – e é praticado na região da Serra Gaúcha, porém não há um registro oficial do número de pessoas que o utilizam. Segundo Pozenato, o projeto-piloto atingirá todo o país. A coordenadora científica da proposta, professora Marley Terezinha Pertile, explica que um grupo de bolsistas da UCS está trabalhando na localização desta língua, buscando qual é a população que a conhece; se ainda se fala e se é entendida; se a comunidade identifica ou não o talian; quais as instituições da comunidade que tra-

lham com ela; qual faixa etária; entre outros aspectos, inclusive o culinário. O estudo surgiu de uma demanda da comunidade local, liderada pela Federação das Associações Italo-Brasileiras do Rio Grande do Sul – FIBRA/RS, no sentido de seu reconhecimento como Patrimônio Cultural Imaterial do Brasil. O Iphan acolheu a solicitação e indicou o talian como língua objeto para o projeto-piloto de inventário. Assim, três entidades são parceiras na construção deste inventário: a UCS, o Instituto Vêneto e a FIBRA/RS. **RESÍDUOS: PREOCUPAÇÃO MUNDIAL** - Após um período de

estágio em Turim, viabilizado pelo Programa Brasil-Itália em Saneamento Ambiental, a engenheira química do Departamento Municipal de Limpeza Urbana (DMLU) de Porto Alegre, Mariza Power Reis, contou sua experiência a um grupo de técnicos da autarquia no final de abril. Durante a explanação, ela deu um panorama da gestão de resíduos no norte da Itália e mostrou como o trabalho do DMLU tornou-se mais conhecido na União Europeia a partir desse intercâmbio. Mariza foi a única gaúcha entre os oito brasileiros selecionados para o programa ligado ao Ministério das Cidades. A ela coube uma dedicação especial aos sistemas integrados de resíduos. A engenheira coordena o Projeto de Reciclagem de Óleo de Fritura, que o DMLU desenvolve desde 2007, iniciativa que está diminuindo significativamente a contaminação de arroios e rios ao facilitar o armazenamento do óleo

PORTO ALEGRE

**JOANA PALOSCHI**

paloschi@insieme.com.br

**& FATTI**

## Residui: preoccupazione mondiale

Dopo un periodo di stage a Torino, reso possibile grazie al Programma Brasile-Italia di rispetto per l'ambiente, l'ingegnere chimico del Dipartimento Comunale di Pulizia Urbana (DMLU) di Porto Alegre, Mariza Power Reis, ha raccontato

la sua esperienza ad un gruppo di tecnici dell'ente, verso la fine di aprile. Durante la spiegazione ha presentato un panorama della gestione dei residui nel Nord d'Italia ed ha mostrato come il lavoro del DMLU sia ora più noto nell'Unione Europea dopo questo interscambio. Mariza è stata l'unica gaúcha tra gli otto brasiliani selezionati per il programma, collegato al Ministero delle Città. Le è toccata un'attenzione speciale nei confronti dei sistemi integrati di residui. L'ingegnere coordina il Progetto di Riciclaggio dell'Olio di Frittura, che il DMLU porta avanti dal 2007, iniziativa che sta diminuendo significativamente la contaminazione di torrenti e fiumi, facilitando lo stoccaggio dell'olio usato e consegnato dalla popolazione per essere poi raccolto dall'industria di riciclaggio.

usado entregue pela população até ser recolhido pela indústria de reciclagem. **UMA MENTIRA QUE VEM DA ITÁLIA** - Edgar Maróstica (foto), de Serafina Corrêa, é o maior mentiroso do Rio Grande do Sul. Ele foi o vencedor do 15º Festival de Mento da cidade de Nova Bréscia, que terminou no dia 19 de abril. Ao todo, 50 mentirosos participaram da disputa, contando suas histórias para um público de aproximadamente 15 mil pessoas. O vencedor - profissional do humor na língua italiana em rádio e shows - contou a mentira em dialeto, narrando a suposta trajetória de seus antepassados ao deixarem a Itália em direção ao Brasil e do estilo de vida em novas terras. "Para ser um bom mentiroso tem que convencer e ter convicção daquilo que está falando. Tem que falar com firmeza", afirmou o serafinense. Maróstica levou como prêmio um carro zero-quilômetro. Em segundo lugar ficou Silvia Maria Laste Amadori, de Nova Bréscia, que ganhou uma moto. Na terceira colocação, Geraldo Berté, de Arroio do Meio; na quarta, Sérgio Eliseu Lorenzon, de Nova Bréscia; e na quinta, Surba Fagundes, de Porto Alegre, que foram agraciados com premiação em dinheiro. **NOTAS:** **SANT'EGIDIO** - Francesca Relandini,

## Una bugia che viene dall'Italia

Edgar Maróstica (*foto*), di Serafina Corrêa, è il più grande bugiardo del Rio Grande do Sul. Ha vinto il 15º Festival della Bugia di Nova Bréscia, manifestazione terminata il 19 aprile. Vi hanno partecipato 50 bugiardi, raccontando le loro storie ad un pubblico di circa 15.000 persone. Il vincitore – professionista del buon umore in lingua italiana in radio e spettacoli – ha raccontato la sua bugia in dialetto, raccontando l'improbabile traiettoria dei suoi avi al lasciare l'Italia verso il Brasile e sui loro stili di vita nelle nuove terre. "Per essere un buon bugiardo si deve convincere ed essere convinti di ciò che si dice. Bisogna parlare

con decisione", ha detto Edgar. Come premio ha vinto una macchina nuova. Al secondo posto si è classificata Silvia Maria Laste Amadori, di Nova Bréscia, che ha vinto una moto. Terzo collocato Geraldo Berté, di Arroio do Meio; quarto, Sérgio Eliseu Lorenzon, di Nova Bréscia e quinta Surba Fagundes, di Porto Alegre, che hanno ricevuto in premio somme di denaro. □



### ANNOTAZIONI

**SANT'EGIDIO** - Francesca Relandini, membro dell'associazione pubblica di laici della Chiesa Cattolica Sant'Egidio, con sede a Roma, era a Porto Alegre verso la fine di aprile, in visita alla PUCRS, per presentare il lavoro dell'istituzione al fine di motivare le persone adaderirvi ed impiantarla. L'entità conta su circa 50.000 adepti in quattro continenti, operando in 70 paesi, con la missione di evangelizzare e aiutare le persone bisognose. **ESPRESSIONI** - Il 23 aprile, la Casa Editrice della PUCRS, ha tenuto un incontro di autografi del libro "Fare come l'asino del pentolaio: Cento espressioni idiomatiche italiane per brasiliensi", della professorella della UFRGS, Susana Termignoni. Il lavoro è nato a causa dell'interesse che l'argomento suscita tra gli studenti ed amanti della cultura italiana. **CINEMA** - Il Settore di Italiano del Dipartimento di Lingue Moderne dell'Istituto di Lettere della UFRGS promuove il 28



maggio, il 18 agosto ed il 10 settembre, il ciclo di cinema "Gli Anni di piombo: storia e politica". Il programma ha avuto inizio il 5 maggio. Le sessioni si tengono nell'Auditorium Celso Pedro Luft (Campus do Vale), con ingresso libero, sempre alle 14.00, e con discussione. Informazioni sul sito [www6.ufrgs.br/lettras](http://www6.ufrgs.br/lettras). □



FARROUPILHA-RS:

Foto DiProno

# TRADIZIONI MIGRANTI

ENTRAI VALORIZZA ASPETTI DELLA VITA DEGLI IMMIGRANTI ITALIANI NELLA SERRA GAÚCHA

Ci fu un tempo che all'ora di pregare, nelle chiese, gli uomini non si mischiavano con le donne. Da un lato donne e bambini, dall'altro gli uomini. Ragazze e ragazzi, lontani gli uni

dagli altri, potevano, così, al massimo incrociare gli sguardi e, con tecniche ardite, accordarsi con la mimica per successivi fugaci incontri dopo la preghiera. A quei tempi, la caccia era la forma per garantire

l'alimentazione. Si andava a cavallo, in carrozza, sul calesse o addirittura al traino di buoi. Gli uomini dovevano avere forza fisica per sradicare alberi ed altri duri lavori condivisi con gli animali. Si dormiva

(con un'insufficiente luce al kerosene) molto presto e ci si svegliava con il canto degli uccellini, all'alba. Il giorno del matrimonio era festa tutto il giorno. Un semplice battesimo serviva per riunire l'intera



Foto DiProno





✓ Nella foto più grande, a sinistra: Come era un tempo, uomini separati dalle donne in preghiera; allusione alle prime famiglie di immigranti italiani arrivate nel Rio Grande do Sul; l'imponente santuario della Madonna di Caravaggio; l'antica stazione del treno con l'originale nome della città – Nova Vicenza. Nelle foto in basso l'inizio della sfilata per la proclamazione dell'Enrai, in rilievo le bandiere di tutte le Regioni d'Italia..

✓ Na foto maior, à esquerda: Como era um a vez, homens separados das mulheres rezadeiras; alusão às primeiras famílias de imigrantes italianos chegadas no Rio Grande do Sul; o imponente santuário de Nossa Senhora do Caravaggio; a antiga estação de trem com o nome original da cidade - Nova Vicenza. Nas fotos de baixo, o início do desfile de proclamação do Enrai, com destaque para as bandeiras de todas as Regiões da Itália.

famiglia con padrini, madrine e ovviamente i vicini. Al primo posto le preghiere, anche nei funerali.

Lo zucchero era prodotto in casa, come lo strutto ed altri prodotti necessari. Si comprava il sale necessario anche per gli animali ed scampoli di tessuto per imbastire pantaloni di cotone grezzo, camice e vestiti di cotone. Quasi tutto era fatto in casa, dove adulti e bambini lavoravano insieme. Cose del passato per quasi tut-

ti noi, quando la vita era più lenta e piena di valori ai quali oramai nessuno più presta attenzione. Vita dura, dicono i nostri nonni. “Ai miei tempi...”. Con storie e personaggi cresciuti in questi mondi, oggi in rapido cambiamento alla velocità di internet (anch’essa migrante quindi) con molte persone ancora protagoniste di quella epoca antica, il comune di Farroupilha – orgogliosa culla dell’immigrazione italiana nello Stato del Rio



Grande do Sul – ha prodotto uno spettacolo che si è trasformato nel principale evento comunitario: l'Enrai - Incontro delle Tradizioni Italiane.

Inizialmente biennale ma ora annuale, l'evento, che questo anno era alla 14<sup>a</sup> edizione, ha mobilitato tutta la popolazione del comune lungo la strada principale della città, il 3 maggio scorso, quasi come se fosse Rio de Janeiro durante il carnevale. Alcuni per vedere ed applaudire, altri (circa 1.000 persone distribuite in 30 gruppi) per rappresentare all'aperto quelle tradizioni di un tempo, chi come futuro sposo o sposa, chi padre di famiglia giudizioso e lavoratore, chi madre stanca e piena di figli, coloni dalle mani grandi e callosi che guardano al futuro con fiducia e speranza fondate sulla fede e l'amore incondizionato per la famiglia, centro di tutto. Alcuni suonando la fisarmonica, altri simulando il gioco delle bocce o delle carte, macinando mais per l'inossistibile polenta, altri cercando di spiegare sull'asfalto come si disboscava o si piantavano mais o fagioli con il bastone ed il piede e come si raccoglieva l'uva o si fabbrica zucchero o salsiccia.



Foto: Da Pox



✓ La Regina (la Miss) dell'Enrai Joivana Silvestri tra le Principesse Paula Patricia Ganzer e Camila Anselmi.

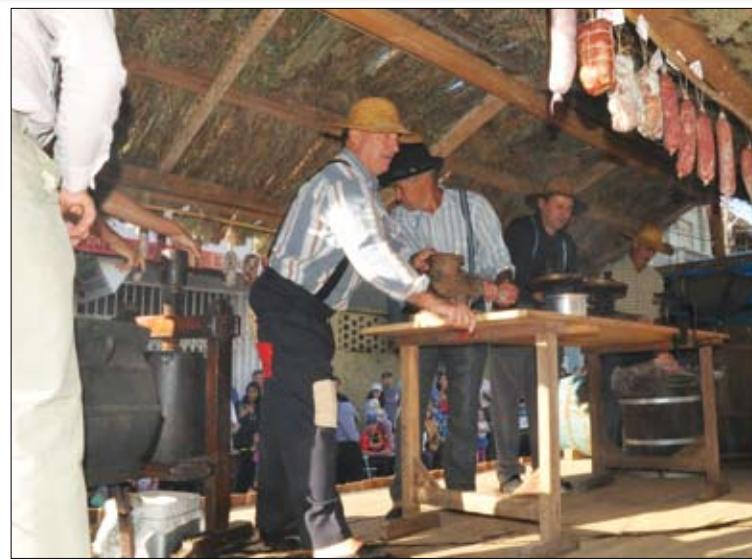
✓ A rainha do Enrai Joivana Silvestri entre as princesas Paula Patrícia Ganzer e Camila Anselmi.



Foto: Da Pox



**FARROUPILHA-RS: - TRADIÇÕES MIGRANTES - ENTRAI VALORIZA ASPECTOS DA VIDA DOS IMIGRANTES ITALIANOS NA SERRA GAÚCHA** - Houve um tempo em que, na hora de rezar, dentro das igrejas, homens não se misturavam com as mulheres. De um lado ficavam elas e as crianças menores; de outro os homens. Moças e rapazes distantes uns dos outros poderiam, assim, no máximo, entreolharem-se e, com alguma arte na comunicação ou na mímica, marcar discreto encontro para depois da reza. Naquele tempo, a caça era uma forma de garantir a alimentação. Viajava-se a cavalo, de carroça, charrete ou até de carro de bois. Os homens precisavam ter força física para a destoca e outros trabalhos brutos compartilhados com os animais. Dormia-se (luz a querosene deficiente) muito cedo e acordava-se com os passarinhos, no alvorecer. Dia de casamento era uma festa de inteira jornada. Um simples batizado servia para reunir a família ampliada, compadres, comadres e vizinhos naturalmente incluídos. Oração em primeiro lugar também nos funerais. O açúcar era produzido em casa, tal como a banha e outros produtos essenciais. Comprava-se o sal, necessário também para os animais, e o tecido em fardos para alinhavar calças de algodão bruto, camisas e vestidos de chita. Tudo ou quase tudo era feito em casa, onde adultos e crianças trabalhavam parelho. Coisas do passado para quase todos nós, quando a vida corria mansa e cheia de valores sobre os quais quase ninguém mais pensa. Vida dura, dizem nossos avós. "No meu tempo..." Com história e personagens criados nesse meio, hoje em mutação à velocidade da internet (migrante, portanto), muitas pessoas ainda protagonistas daquela época antiga mas nem tanto, o Município de Farroupilha - orgulhoso berço da imigração italiana no Estado do Rio Grande do Sul - produziu um espetáculo que se transformou no principal evento comunitário: o Entrai - Encontro das Tradições Italianas. Inicialmente recriado a cada dois anos, agora anual, o evento, este ano em sua décima quarta versão, mobilizou toda a população do município para a rua principal da cidade durante a tarde do dia 3 de maio como se fosse carnaval no Rio de Janeiro. Uns para ver, torcer e aplaudir, outros (cerca de mil pessoas distribuídas em mais de 30 grupos) para representar a céu aberto aquelas tradições de uma vez, seja no papel de noivo ou noiva, pai de família sisudo e trabalhador, mãe sofrida e cheia de filhos, colonos de mãos grossas e calejadas que olham o futuro com confiança e esperança fundada na fé e no amor incondicional pela família, centro de tudo. Uns tocando gaita, simulando o jogo de "bocha" ou de cartas, tafonando milho para a polenta insubstituível, outros tentando explicar sobre o asfalto como se roçava uma capoeira, como se plantava milho ou feijão a "xaxo", como se colhe a uva ou se fabrica açúcar ou linguiça. A interação com a platéia, quase sempre mediante a distribuição de alguma iguaria ainda hoje preparada na colônia, ou mesmo vinho em copos de plástico, 'cuecas-viradas' ou 'orelhas-de-gato' que chamam de "gróstoli" para não perder... sim, a tradição. Na verdade, o desfile é um só apelo à festa propriamente dita (gastronomia e tudo o mais) que acontece nos dois finais de semana seguintes, também a céu aberto, no histórico marco da cidade de Nova Vicenza - perdão - Farroupilha, chamado Nova Milano, onde estão fixadas três enormes placas de bronze que reproduzem os passaportes de Crippa Stefano, Radaelli Tommaso e Sperafico Luigi - as três famílias italianas que, segundo contam os livros e a tradição, por primeiro meteram os pés em solo gaúcho. Na praça dedicada "Ai pionieri della civiltà latina", uma fiel reprodução da "Madonnina" a tudo assiste e abençoa impávida, numa quase réplica à ação de outra "madonna" - a de Caravaggio que, há alguns quilômetros dali constitui o centro, também tradicional, de romarias (e milagres) da região. □



✓ *Per la sfilata della proclamazione dell'Entrai tutto è valido. È un teatro a cielo aperto i cui personaggi sono, anche, gli attori.*

✓ *Para o desfile de proclamação do Entrai, vale tudo. É um teatro vivo a céu aberto, cujos personagens são, também, os atores.*

L'interazione con la platea quasi sempre grazie alla distribuzione di qualche leccornia, ancora oggi preparata nella colonia o vino in bicchieri di plastica, "bugie" o "frappe" chiamate "grostoli" per non perdere...la tradizione. In verità, la sfilata è solo un richiamo alla festa vera e propria (gastronomia e tutto il resto) che si tiene nei due fine settimana successivi, sempre all'aperto, nello storico marco di Nova Vicenza – o meglio – Farroupilha, detto Nova Milano, dove sono piantate tre grandi targhe di bronzo che riproducono i passaporti di Crippa Stefano, Radaelli Tommaso e Sperafico Luigi, le tre famiglie italiane che, secondo quanto raccontano i libri e la tradizione, per primi misero piede in terra gaúcha. Nella piazza dedicata "Ai pionieri della civiltà latina", una fedele riproduzione della "Madonnina" che tutto vede e benedice impavida, in una quasi replica di un'altra "Madonna"- quella di Caravaggio che, a qualche chilometro da lì, è il centro religioso della zona. □



Foto: DiPesa



Foto: DiPesa

▼ Alla sfilata di inaugurazione del XIV Entrai hanno partecipato oltre trenta gruppi, ognuno rappresentando aspetti della vita dei primi immigranti italiani e dei loro discendenti.

▼ No desfile de abertura do XIV Entrai, mais de trinta grupos participaram, cada um representando aspectos da vida dos primeiros imigrantes italianos e seus descendentes.



Foto: DiPesa





**L**, avvocato Lair Zanatta ha imparato a difendere la sua italicità cantando, festeggiando e ridendo. Dice:

“Per parlare dell’italiano che è in me basta citare la mia discendenza: Zanatta, Pezzini, Magni e Danielli. Sono nato a Arroio Grande, Selbach-RS, tra tedeschi, figlio di Aleyr Zanatta e Albina P. Zanatta. Ho già perso un figlio, Fabrício, ma ho anche Rafael e Ricardo Barzotto Zanatta. I miei vicini parlavano solo tedesco. La scuola, a due chilometri da casa, era un luogo bilingue. Nelle domeniche, mangiavamo patate e prots (cibo tedesco) mentre giocavamo nei recinti, nello stesso terreno parlando lingue differenti. In casa si parlava Portoghes. Ma i genitori parlavano Talian quando dovevano dirsi alcuni segreti, come l’arrivo di un altro bambino o quando i nonni venivano in visita.

La mia infanzia nella colonia (entroterra) è stata bellissima: giocare con una dozzina di cugini nel mulino o nella segheria; andare sui carrettini; mangiare frutta nei boschi – pitanga, guabiju, araticum, guabirova (tutti frutti brasiliani), more e cocco; stare insieme a nonna Amália, che non sapeva andare dalle vicine senza portare qualcosa nel grembiule – uova, formaggio, dolce, frutta, semi...; ricordare la vendemmia di nonno Zanatta, con la famiglia ed i vicini; raccogliendo l’uva e facendo vino; ricordare gli ordini di nonno Eduardo per il raccolto e di nonna Adolphina per i pasti; ricordare zio Arthur Pezzini, poco propenso al lavoro ma che però rallegrava tutti con le sue storie indimenticabili.

Quanta allegria, abbondanza e bontà!...

Nella cantina del nonno: salame, pancetta fritta, sacol (cibo tipico degli immigranti italiani del Rio Grande do Sul), vino, grappa, arachidi, marmellate, pane, torte della nonna, biscotti, frappe o bugie, frutta..., tutto preparato con amore per la vendemmia. È un peccato non aver approfittato nel migliore dei modi del parlare Talian autentico dei nonni!

Nostalgia dell’infanzia, seduti intorno al focolare, mentre Albina faceva la polenta che si mangiava con pernice cacciata da Aleyr. Poi arrivò la scuola e l’italiano restò indietro: sono andato alle elementari nella Scuola Aníbal Magni, nome di mio nonno materno; poi il Tecnico Agricolo nella Visconde de São Leopoldo, e nell’Università di Cruz Alta mi sono laureato in Diritto, professione che esercito a Não Me Toque-RS, dove vivo.

Ho recuperato la mia italicità integrando l’Associazione Italo-Brasiliana Fratelli, di Ibirubá, registrando un CD e partecipando a centinaia di rappresentazioni di cori in molti Stati; presentando per 10 anni il programma in Talian alla Radio Ibirubá-AM; organizzando cene, messe e incontri davanti al camino; partecipando della Fibra - Assaproratabras, Fevêneto, alle programmazioni dai 125 ai 130 anni dell’Immigrazione Italiana; conoscendo persone importanti del Talian – Frate Rovilio Costa e Arlindo Battistel, Luiz Barchese, Honório Tonial, Paulo Massolini, Darci Los Luzzato, Newton Pazzin...; leggendo il Correio Riograndense, la Revista Insieme... - tutto ha contribuito a ravvivare l’italiano dormiente



# L’ITALI CHE È (C’È) IN TE

■ DI / POR **ROVILIO COSTA**

te in me.

La più grande prova della mia emozione con l’italiano è quando ascolto Mérica Mérica, Va’ Pensiero... Mi sembra di essere stato nelle navi degli emigranti di 130 anni fa; aver disboscato; piantato l’uva; ucciso animali feroci; zappato; costruito strade, cappelle, scuole e borghi... Insomma,

il coinvolgimento italiano mi ha portato alla mia seconda moglie, l’architetto Izabel, un’italianina con la stessa mia storia e saremo due italiani felici per sempre”.

Lair e Izabel, voi avete il diritto di essere felici perché Dio vi ha fatti per amore e per l’amore, in un modo singolare, unico ed esclusivo. □

\* Prof. Rovilio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/estitora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.



VILA AZUL NA SERRA DE JONIACAMA - Foto DePessoas/Arquivo Isene

# ANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - O advogado Lair Zanatta aprendeu a defender sua italianidade cantando, festejando e rindo. Declara:

"Para falar do italiano que está em mim, basta citar minha descendência: Zanatta, Pezzini, Magni e Danielli. Nasci em Arroio Grande, Selbach-RS, entre alemães, filho de Alcyr Zanatta e Albina P. Zanatta. Tenho os filhos Fabrício (in memoriam), Rafael e Ricardo Barzotto Zanatta. Meus vizinhos só falavam alemão. A escola, a dois quilômetros de casa, era legítimo espaço bilingüe. Aos domingos, nós comíamos *patacas e prots*, enquanto brincávamos nos potreiros, em um mesmo gramado, falando línguas diferentes. Em casa se falava Português. Mas os pais falavam *Talian* quando

“A maior prova do italiano que está em mim é que me emociona ouvindo cantar *Mérica Mérica, Va’ Pensiero...*”

tratavam de algum segredo, como a chegada de *nantro bambin* (outra criança), ou quando os *nonos* nos visitavam.

Foi brilhante minha infância na colônia: brincar com uma dezena de primos na tafona e na serraria; andar de carrinho de lomba; comer frutas silvestres – pitanga, amora, guabiju, araticum, guabirova, côco; conviver com a *nona* Amália, que não sabia visitar as vizinhas sem levar algo no avental – ovos para chocar, queijo, sobremesa, frutas, sementes...; lembrar a vindima do *nono* Zanatta, com a família e os vizinhos, colhendo uvas e fazendo vinhos; lembrar a coordenação do *nono* Eduardo nas colheitas, e da *nona* Adolphina nas refeições; lembrar o tio Arthur Pezzini, pouco afiado ao trabalho, animando a turma com suas histórias inesquecíveis.

Quanta alegria, quanta fartura, quanta bondade!...

Na cantina do *nono*: salame, torresmo, *sacol*, vinho, *graspa*, amen-dom, marmeladas, pão, cuca, bolas, *gróstoli*, frutas..., tudo preparado carinhosamente para a vindima. É pena não ter aproveitado melhor o falar *Talian* autêntico dos *nonos*!

Saudades da infância, sentado ao redor do fogão, enquanto a Albina fazia polenta que se comia com perdizes, caçadas pelo Alcyr. Mas, depois veio o escola, e o italiano foi ficando para trás: cursei 1º Grau na Escola Aníbal Magni, nome de meu avô materno; o Técnico Agrícola no Visconde de São Leopoldo, e na

Universidade de Cruz Alta me formei em Direito, profissão que exercei em Não Me Toque-RS, onde resido.

Retomei minha italianidade integrando a Associação Ítalo-Brasileira *Fratelli*, de Ibirubá, gravando um CD e participando de centenas de apresentações corais em vários Estados; apresentando durante dez anos o programa em *Talian*, na Rádio Ibirubá-AM; organizando jantares, missas e filós; participando da Fibra - Assaprorabras, Fevêneto, de programações dos 125 aos 130 anos da Imigração Italiana; conhecendo pessoas ilustres do *Talian* – Freis Rovilio Costa e Arlindo Battistel, Luiz Barchese, Honório Tonial, Paulo Massolini, Darci Los Luzzato, Newton Pazzin...; lendo o Correio Riograndense, a Revista *INSIEME*... – tudo me ajudou a despertar o italiano adormecido em mim.

A maior prova do italiano que está em mim é que me emociona ouvindo cantar *Mérica Mérica, Va’ Pensiero...* Parece-me ter estado nos navios de imigrantes há 130 anos; ter derrubado mato; plantado parreiras; matado animais ferozes; feito roçadas; construído estradas, capelas, escolas e vilas...

Enfim, o envolvimento italiano me levou à minha segunda esposa, a arquiteta Izabel, uma italianinha de igual história à minha, e seremos felizes italianos para sempre”

Lair e Izabel, vocês têm direito de serem felizes, porque Deus os fez por amor e para o amor, de forma singular, única e exclusiva □



A melhor banda que canta o dialeto vêneto no Brasil

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973  
ragazzi@futurusnet.com.br

**S**i chiama Francesca. Ha nove anni, è intelligente, curiosa, le piace imparare.

Pigra e temperamentale, quando non è contenta si arrabbia, abbassa la testa, guarda di sbieco e da sotto in su, fa il muso e dice in tono basso:

- Non voglio più saperne di te – oppure

- Sei cattivo – con un tono triste che mi preoccupa, innamorato come sono di questa cosina speciale e decisa.

La lezione del nonno (la bambina ha due nonni legittimi, io sono il nonno falso e, italiano, definito nono, alla brasiliiana) è extra, accidentale, affinché la bimba – dico io, nemmeno so se la famiglia approva ma poco mi importa, credo che i genitori siano troppo occupati – esca dai limiti della scuola.

I bambini tardano ad acquisire la posizione di discenti, dalla quale mille distrazioni oggi l'allontanano, soprattutto se sono allevate a Barbie e a disegni animati giapponesi.

La prima lezione è stata peripatetica, chiesi all'autista che ci portasse al centro, le ho fatto vedere la città vecchia, le è piaciuta. Più osservatrice di molti adulti, ha constatato che non vi sono ragnatele di cavi apparenti appese agli alberi, che i pochi graticci non occultavano il cielo. Le ho mostrato i teatri, la Cattedrale, La Biblioteca, le piazze, disse che erano più piacevoli dei quartieri che frequenta normalmente.

L'ho portata al ristorante del Terrazzo Italia, ha visto San Paolo dall'alto, ha detto sottovoce, come a voler nascondere la sua opinione,

- Ma è orribile!

Mi parve di aver ottenuto il primo risultato.

Abbiamo cenato alla Pizzeria Italia, nel Bexiga, quartiere situato, per i suoi genitori, più o meno alla frontiera colla Cina, come il centro.

Fu ricevuta come una prin-

cipessa – avevo telefonato prima – e trovò eccellente la pizza al catupiry, sua preferita, che, dice, nelle pizzerie dei quartieri eleganti è falsificata,

- Ci mettono un formaggio qualsiasi - precisa con aria schifata.

All'improvviso mi chiese:

- Di', nono, mi fai lezione?

- Io?! – ho esclamato sorpreso – Perchè io, bimba mia? Tu hai un maestro, i tuoi genitori...

- O nono, loro sono, sai, come dire, differenti, no, tu sei differente, non so nono, ma tu mi fai lezione? Così, senza libri, come oggi?

- Confesso che mi sono commosso, un invito come quello non mi è fatto ogni giorno, è un privilegio, non ci ho pensato due volte:

- Se i tuoi genitori sono d'accordo e tu hai tempo, con molto piacere.

La conclusione di tale trascendente dialogo fu un abbraccio.

Lasciai la bimba in casa già quasi addormentata, ma ancora capace di ripetere:

- Sai, nono, mi à piaciuto vedere la città vecchia, è più bella.

Mi dette un bacio e:

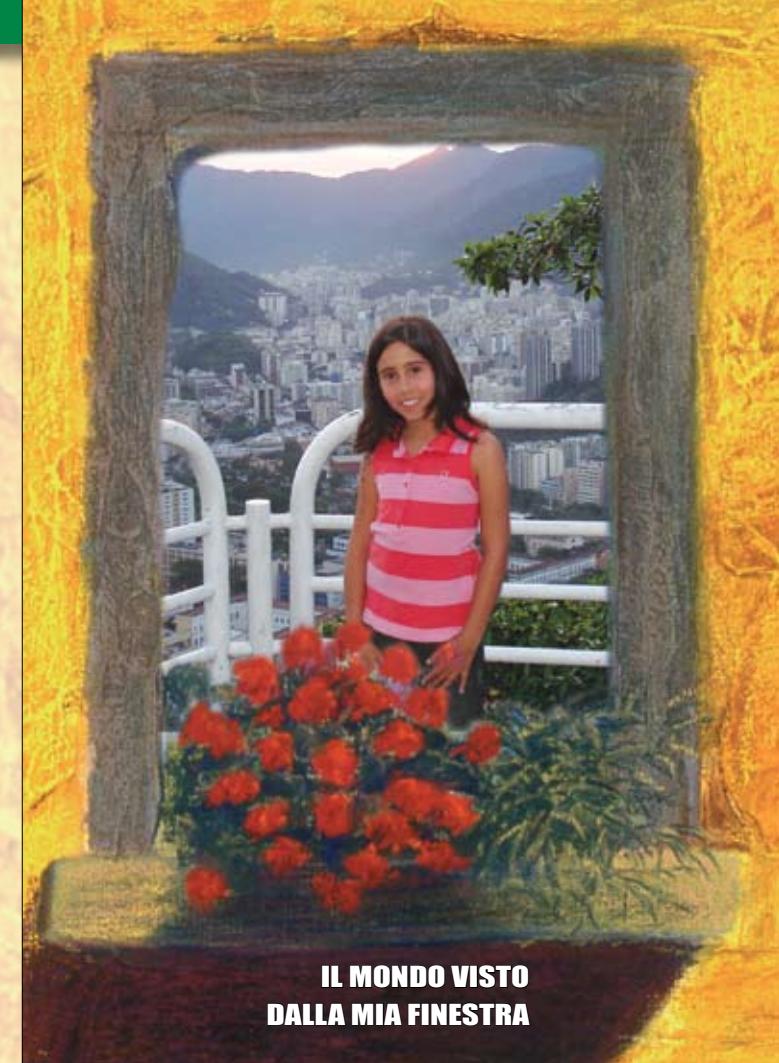
- O nono, parliamo adesso con la mamma? – pensai che non fosse proprio il momento adatto,

- È il tuo problema, devi risolverlo da te.

Me ne andai emozionato! Esiste qualcosa di più glorioso che insegnare ai nipotini?

Ricordai i miei tempi di scuola elementare, quando la Maestra Notari ci stimolava a osservare, pensare, ragionare, dedurre, elaborare.

Constatata l'intelligenza intuitiva dei bambini, la scuola cercava di svegliare presto in loro l'intelligenza intellettuativa, affinché potessero in seguito sviluppare l'intelligenza speculativa; con parole apparentemente difficili ma facili da spiegare con esempi,



**IL MONDO VISTO  
DALLA MIA FINESTRA**

# FRANCESCA

■ DI MARIO LORENZI - SP

che i bambini assimilano facilmente. Non importa che le imparino a memoria, importa che le registrino dopo averne inteso il significato, che rimane nella mente e tornerà quando le ascolteranno o leggeranno nuovamente.

Sembra che, all'essere avvicinati al computer quando sono ancora piccoli oggi ciò non sia più necessario, e vediamo bambini senza idee proprie dipendere da una macchina alla quale non sanno che cosa chiedere poiché non hanno sviluppato le facoltà che hanno e rimangono dormienti, e diventano specchio del computer, future vittime del-

la macchina.

La useranno per sviluppare l'inutile, il superficiale, dettato dal marketing, che si appropria della loro infanzia e adolescenza per consegnarle al mercato.

Dare al computer più importanza che ciò che si deve – o dovrebbe? – imparare a scuola, torna inutile o difficile l'ascolto, non parliamo dell'osservazione, poiché vedere raramente significa osservare; a meno che il bambino sia educato a stabilire la differenza la due funzioni della vista.

Tornerò a parlare di Francesca. □



## O MUNDO VISTO DA MINHA JANELA

Chama Francesca.

Tem nove anos, é inteligente, curiosa, gosta de aprender.

Preguiçosa e temperamental, quando não está contente ou fica brava, abaixa a cabeça, olha de esquerda e de baixo pra cima, faz fofinho de zangada e diz baixinho:

- Não quero mais saber de Você

- ou

- Você é feio – com um tom de tristeza que me deixa preocupado, enamorado que sou dessa coisinha tão especial e decidida.

A menina tem dois avôs legítimos, eu sou um avô torto e, italiano, definido *nono*, à brasileira. A aula do *nono* é por fora, acidental, para que a menina saia dos limites da escola – digo eu, nem sei se a família aprova, mas pouco me importa, acho que os pais estão ocupados demais.

As crianças costumam a adquirir a atitude discente da qual mil distrações hoje as distanciam, sobretudo quando são amamentadas a Barbie ou a animação japonesa, tenho que

improvisar, e a primeira aula foi peripatética.

Pedi ao motorista que nos levasse ao centro histórico, mostrei a cidade velha, a menina gostou. Mais observadora que muitos adultos, constatou que não havia fiação aparente, que os poucos espigões não ocultavam o céu. Mostrei os teatros, a Catedral, a Biblioteca, as praças, achou que era mais agradável que os bairros que freqüenta normalmente.

A levei ao restaurante do Terraço Itália, viu São Paulo por cima, disse baixinho, como querendo esconder a opinião,

- Mas é horrível!

Achei que havia conseguido o primeiro resultado.

Fomos jantar na Pizzaria Esperança, no Bexiga, bairro situado, para os pais, mais ou menos na fronteira da China, tal qual o centro.

Foi atendida como uma Princesa – havia telefonado antes - e achou ótima a pizza de catupiry, sua preferida, que, diz ela, nas demais pizzarias dos bairros nobres é falsificada,

- Põem requijão - precisa com cara de nojo.

De repente me perguntou:

- Ô *nono*, você me dá aulas?

- Eu?! – pulei no assento surpreso - Por que eu, menina? Você tem uma professora, seus pais...

- Ô *nono*, eles são assim, tipo diferentes, não, você é diferente, sei lá, *nono*, mas você vai me dar aulas? Meio assim, sem livros, como hoje.

Confesso que me comovi, um convite como esse não chega todos os dias, é um privilégio, nem pensei duas vezes:

- Se seus pais estiverem de acordo e você tiver tempo, com muito prazer.

A conclusão desse transcendental diálogo foi um abraço.

A deixei em casa com sono, claro, mas ainda capaz de me repetir:

- Sabe, *nono*, gostei de ir à cidade velha, é mais bonita.

Me deu um beijo e

- Ô *nono*, vamos falar agora com a mamãe? - achei que não fosse a hora certa,

- É seu problema, tem que resolve-lo sozinha.

Fui embora emocionado, ora! Há algo mais glorioso para um avô – torto, além do mais - do que ensinar aos netos?

Lembrei do meu tempo, quando a Maestra Notari nos estimulava a observar, pensar, raciocinar, deduzir, elaborar.

Constatada a inteligência instintiva das crianças, as escolas travavam de acordar cedo a inteligência intelectiva - para que desenvolvessem depois a inteligência especulativa - com palavras aparentemente difíceis, mas fáceis de explicar com exemplos, que as crianças assimilam facilmente. As elaboraram sem dificuldades mas importa que as memorizem, importa que as registrem depois de ter entendido seu significado, que permanece na sua memória, e voltará quando as ouvirem novamente.

Parce que, pelo fato delas serem aproximadas do computador ainda pequenas, hoje isso não seja mais necessário, e assistimos a crianças sem pensamento próprio, depender de uma máquina à qual não sabem o que pedir pois não desenvolveram as faculdades que têm mas permanecem adormecidas, e se tornam seu espelho, futuras vítimas dominadas por ela, a máquina.

A usam para desenvolver o inútil, o superficial, ditado pelo marketing que se apropria da sua infância e adolescência para entrega-las ao mercado.

Pôr o computador à frente do ensinamento que recebem na escola, (ou deveriam receber) excita o ver, torna inútil ou difícil o ouvir. O que dizer do observar, porque ver raramente significa observar, a menos que a criança seja educada a fazer diferença entre as duas funções da vista.

Voltarei a falar da Francesca. □

## O PRAZER DE ESTAR NUM PEDACINHO DA ITÁLIA



DOIS RESTAURANTES CLIMATIZADOS  
SERVINDO O QUE HÁ DE MELHOR DA COZINHA ITALIANA /  
VINOTECA / SALÕES DE FESTA  
CAPELA ECUMÊNICA /  
MUSEU DO FERRO DE PASSAR



**PIAZZA ITALIA**  
Casa da Gastronomia Italiana  
[www.piazzaitalia.com.br](http://www.piazzaitalia.com.br)

# MARIA BONOMI

## CHIARAMENTE COINVOLTA

**C**redere che l'artista è capace di provare cambiamenti all'ambiente tramite la sua opera è il punto di partenza di Maria Bonomi.

Registra la sua epoca in un periodo in cui la sua poetica è poco compresa. Ma anche così riesce a stabilire un dialogo costante con l'evoluzione della incisione bra-

siliana fin dagli anni '50. Il suoi lavori si preoccupano con i volumi, il ritmo ed il concetto. Miguel de Almeida nella sua analisi sull'artista ha scritto: "Il modo come lei centra gli oggetti o i soggetti nella sua composizione; il contorno a cui ricorre come supporto; i tagli improvvisi nelle sequenze di piani; oltre ai silenzi

e l'intensità messi nella narrazione – sono componenti che creano un'opera allo stesso tempo contemporanea e ricca di dialogo con la tradizione".

Passò dal disegno alla scenografia e figurini nel teatro, murali pubblici e si fissò nell'incisione per la quale ricevette molti premi in Brasile e all'estero.

Sempre chiaramente coinvolta nelle sue particolari forme di leggere ogni questione, continua creando opere inquietanti che ci fanno, oltre che pensare, intimamente reagire.



Foto Di Pezzi / Acervo Ismae

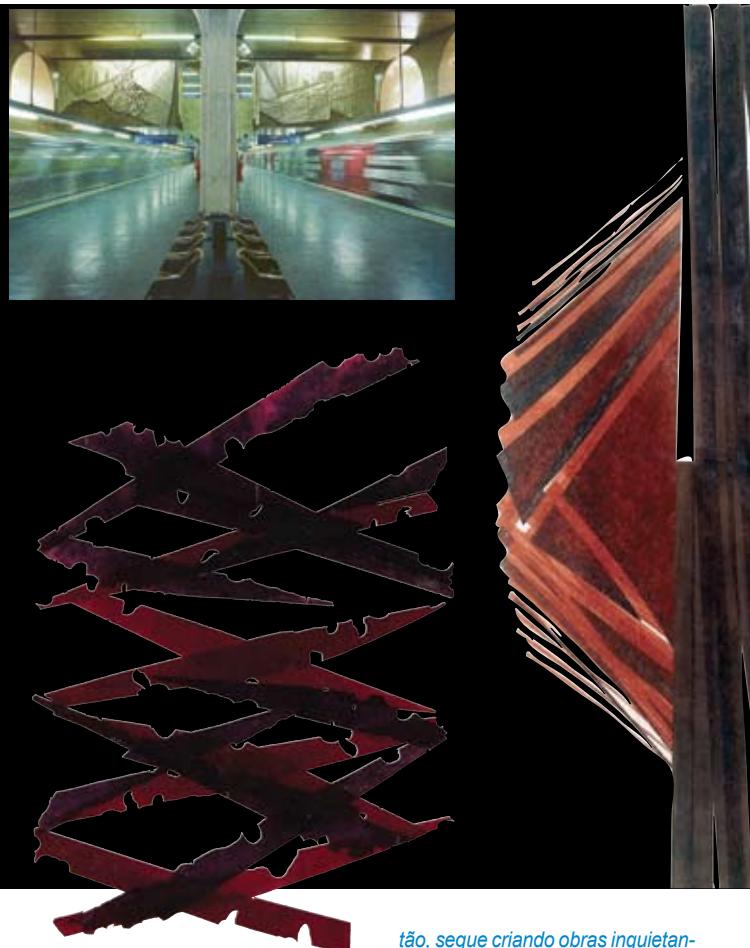
**MARIA BONOMI - NITIDAMENTE ENGAJADA** - Da crença de que o artista é capaz de provocar mudanças no meio através de sua obra, parte Maria Bonomi.

É gravadora numa época de pouca compreensão de sua importante poetica. Mesmo assim estabelece diálogo constante com a evolução da gravura brasileira desde os anos 50.

Seus trabalhos tem a preocupa-

*ção com os volumes, o ritmo e o conceito.*

Miguel de Almeida em sua análise sobre a artista escreveu: "A maneira como ela centra os objetos ou sujeitos em sua composição; o entorno ao qual recorre como suporte; os cortes abruptos na sequência de planos; mais os silêncios ou densidades postos na narrativa – são componentes que geram uma obra ao mesmo tempo contem-



*porânea e recheada de diálogos com a tradição".*

Transitou pelo desenho, cenografia e figurino no teatro, murais públicos e fixou morada na gravura pela qual recebeu extensa lista de premiações no Brasil e no exterior.

Sempre nitidamente engajada na sua leitura particular sobre cada ques-

*tão, segue criando obras inquietantes que nos fazem, além de pensar, intimamente reagir.*

**MARIA ANNA OLGA LUIZA BONOMI** - Nasceu em Meina, Itália (1935). É brasileira por opção e atualmente reside em São Paulo. Foi bolsista pela Ingram-Merrill foundation (1956), estudou no Pratt-Contemporaries Graphic Art Centre (EUA). Graduação em Advanced Graphic Arts e Fine Arts na Co-

LEILA ALBERTI - ARTISTA PLÁSTICA



**GALL**  
L'ARTE ITALO



LUIS MOLOSSI - ADVOGADO

# ERIA

BRASILIANA

**MARIA ANNA OLGA LUIZA BONOMI** - Nasce a Meina, Italia (1935). È brasiliiana per scelta e attualmente risiede a San Paolo. Ebbe una borsa dalla Ingram-Merril foundation (1956), studiò al Pratt-Contempora-

ries Graphic Art Centre (EUA). Laurea in Advanced Graphic Arts e Fine Arts nella Columbia University (EUA, 1958). Dottorato in Arti presso l'Università di San Paolo (1999).

La famiglia lasciò l'Italia dopo veder la propria casa occupata dal comando tedesco, andando in Brasile, terra natale della mamma di Maria Bonomi. Fin da giovane disegnava molto ed arrivando in Brasile ebbe contatti con molti artisti importanti come Lasar Segall, Yolanda Mohalyi, Livio Abramo e altri. Inizia a lavorare con incisioni e nel 1956 fa la sua prima mostra in-

dividuale. Dal 1958 inizia ad esporre i suoi lavori all'estero. Si lascia coinvolgere dal mondo del teatro producendo molti scenari per rappresentazioni teatrali. Ma è con l'incisione che va in Oriente, Amazzonia, Europa. Sempre coinvolta anche a causa della sua indignazione, ha sempre preso posizioni coraggiose. E ne ha pagato le conseguenze. Nel suo ritorno nel 1976 diventa una prigioniera politica per 48 ore, un fatto che però le portò serie conseguenze per la sua professione. Dall'espressione politica nascono i grandi murales che, nell'intento di Maria, dialogano con molte persone, in particolare i più umili. È un processo di accettazione

ed identificazione collettiva con l'opera e la presenza creativa di questa grande artista. □



▼ Bonomi, in una foto del 2007; "La costruzione di SP" (cemento, 1998), "Gengive", "Tragedia Cosmica", "Caminini sul tuo corpo" (xilografia, 1975), "Tropicalia" e "Love". In alto l'arrivo della famiglia Bonomi in Brasile, Rio de Janeiro 1947.

▼ Bonomi, em, foto de 2007; "A construção de SP" (concreto, 1998), "Gengivas", "Tragédia Cósmica", "Caminhos em corpo teu" (xilo, 1975), "Tropicalia", e "Love". Acima, a chegada da família Bonomi ao Brasil Rio de Janeiro, em 1947.

Columbia University (EUA, 1958). Doutorado em Artes pela Universidade de São Paulo (1999).

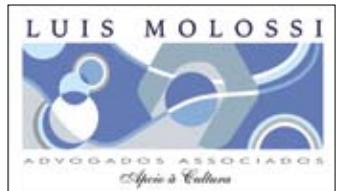
A família saiu da Itália, após ter a casa ocupada pelo comando alemão, com destino ao Brasil, terra da mãe de Maria Bonomi. Desde cedo desenhava muito e ao chegar ao Brasil manteve contato e trabalho com artistas importantes como Lasar Segall, Yolanda Mohalyi, Livio Abramo e outros. Começa

a trabalhar com a gravura e em 1956 faz sua primeira exposição individual. A partir de 1958 começa a expor seu trabalho no exterior. Envolve-se com o universo teatral produzindo vários cenários para peças teatrais. Mas é com a gravura que ela vai para o Oriente, para a Amazônia e à Europa. Sempre engajada em sua indignação se posicionou de forma corajosa. Sofreu as consequências. No retorno em 1976,

torna-se presa política, por um período de 48 horas, mas com consequências sérias em sua profissão. Da expressão política surgem os grandes murais que no ver de Maria dialogam com muitas pessoas, principalmente as mais humildes. É

um processo de aceitação e identificação coletiva com a obra e com a presença criativa desta grande artista. □

SITES:  
[www.leilaalberti.com](http://www.leilaalberti.com)  
[www.luismolossi.com](http://www.luismolossi.com)  
 CRÍTICAS E SUGESTOES  
 e-mail [galleria@insieme.com.br](mailto:galleria@insieme.com.br)



**U**na sfilata di moda come tutte le altre, con 45 modelli esclusivi. Il posto ed il pubblico erano differenti, la sera del 7 aprile, quando circa 500 persone hanno riempito l'area all'aperto del Museo Oscar Niemeyer, a Curitiba-PR, preparata per l'evento: tra gli invitati personaggi della vita politica statale che avevano voluto essere presenti all'evento che vantava, oltre alla presenza degli stilisti Gianni e Vânia Cocchieri, il marchio della Provopar (una entità civile senza fini di lucro rivolta al 3° settore che agisce in collaborazione con il Governo dello Stato del Paraná e la società civile), la Itaipú Binacional (la grande centrale idroelettrica) e la Receita Federal (paragonabile alla

Guardia di Finanza in Italia).

Questa ultima, tramite il superintendente in Paraná, Luiz Bernardi, ha fornito i delicati tessuti usati per confezionare gli abiti, tessuti sequestrati in azioni di lotta contro il contrabbando. La TV Educativa, con una trasmissione al vivo, aveva anche un pubblico speciale: le detenute che, nel Carcere Femminile, assistevano allo spettacolo di colori e forme da loro stesse create nel corso di un anno di apprendimento con i pazienti suggerimenti ed insegnamenti degli stilisti nei fine settimana. Ogni nuova sarta, tornando in società, riceverà una macchina da cucire. Cocchieri, entusiasta dell'ottimo risultato del lavoro fatto, ha garantito che continuerà a dare il suo appoggio ad iniziative simili. "Continuiamo a dare corsi affinché possano migliorare", ha garantito. □

**EMPRESTANDO TALENTO A PRESIDIÁRIAS - CASAL DE ESTILISTAS SE ENGAJA SOCIALMENTE E ENSINA A ARTE DA ALTA COSTURA PARA MULHERES PRESIDIÁRIAS DO PARANÁ** - Um desfile de modas igual a qualquer outro, envolvendo 45 modelos exclusivos. O lugar e o público, entretanto, eram diversos naquela noite de 7 de abril, quando cerca de 500 pessoas lotaram a área aberta do Museu Oscar Niemeyer, em Curitiba-PR, especialmente preparada para o acontecimento: entre os convidados altas figuras da política estadual faziam questão de prestigiar o evento que trazia, além da marca dos estilistas Gianni e Vânia Cocchieri, também a chancela da Provopar (uma entidade civil sem fim lucrativos, voltada ao 3º setor, que age em parceria com o governo do Estado do Paraná e a sociedade civil), da Itaipú Binacional e da Receita Federal. Esta última, através do superintendente no Paraná, Luiz Bernardi, forneceu os tecidos finos usados nas confecções, apreendidos pelo órgão no combate ao contrabbando de mercadorias. A TV Educativa, com transmissão ao vivo, tinha também um público especial: as detentas que, no Presídio Feminino, assistiam o espetáculo de cores e formas por elas criado ao longo de mais de um ano de treinamento sob a paciente orientação dos estilistas aos fins de semana. Cada nova costureira, ao ser reintegrada à sociedade, receberá de presente uma máquina de costura. Cocchieri, empolgado com o resultado positivo do trabalho realizado, garantiu que continuará emprestando seu apoio a iniciativas do gênero. "Vamos continuar dando curso, para que elas possam se aprimorar", garantiu ele. □



## DANDO IL LOR

COPPIA DI STILISTI SI IMPEGNA NEL SOCI

▼ Gli stilisti Gianni e Vânia Cocchieri di Curitiba che hanno accettato la sfida di insegnare alta moda alle prigioniere serata in cui si è tenuta la prima sfilata dei lavori fatti dalle detenute. "Un'opportunità può cambiare una vita" diceva l'invito dell'evento chiamato "Cucendo la libertà - una metamorfosi sociale".

▼ Os estilistas Gianni e Vânia Cocchieri, de Curitiba, que aceitaram o desafio de ensinar alta costura a mulheres presidiárias, na concorrida noite em que foi realizado o primeiro desfile das peças produzidas pelas detentas. "Uma oportunidade pode transformar uma vida" dizia o convite do evento denominado "Costurando a liberdade - uma metamorfose social".





Foto DiPietro

# O TALENTO ALLE DETENUTE

ALE ED INSEGNA L'ARTE DELL'ALTA MODA A PRIGIONIERE DEL PARANÁ



Foto DiPietro

**A**lmeno una pizza su due contiene ingredienti principali importati dall'estero senza alcuna indicazione per i consumatori che credono di assaporare i prodotti della tradizione *Made in Italy* mentre viene loro servito un mix di farina, pomodoro, mozzarelle e olio provenienti da migliaia di chilometri di distanza. È la Coldiretti a presentare a Napoli la prima pizza firmata dagli agricoltori italiani per contrastare l'evidente rischio sulla perdita di originalità del prodotto più amato dagli italiani.

Sempre più spesso nelle pizzerie viene servito un prodotto preparato - sottolinea la Coldiretti - con caglioni provenienti dall'est Europa invece della tradizionale mozzarella, pomodoro cinese invece di quello nostrano, olio di oliva tunisino e spagnolo o addirittura olio di semi al posto dell'extravergine italiano e farina canadese o ucraina che sostituisce quella ottenuta dal grano nazionale. In Italia sono stati importati in un anno - spiega la Coldiretti - 500 milioni di chili di extravergine, 86 milioni di chili di caglioni per mozzarelle, 130 milioni di chili di concentrato di pomodoro e 5 miliardi di chili di grano tenero.

Il rischio - sostiene la Coldiretti - è di perdere definitivamente lo storico legame con il territorio di provenienza della pizza che è nata a Napoli a metà del 1700 ed eretta per sempre a vessillo tricolore, con il bianco della mozzarella, il rosso del pomodoro ed il verde del basilico, quando il pizzaiolo Raffaele Esposito dedicò la "pizza Margherita" alla regina di casa Savoia nel 1889. Oggi la pizza è la parola italiana più conosciuta all'estero con l'8 per cento, seguita dal cappuccino (7 per cento), dagli spaghetti (7 per cento) e dall'espresso (6 per cento), secondo un sondaggio on line della Società Dante Alighieri.

In Italia ci sono 25mila piz-

**SEMPRE PIÙ SPESO  
NELLE PIZZERIE  
VIENE SERVITO UN  
PRODOTTO  
PREPARATO CON  
CAGLIONI  
PROVENIENTI  
DALL'EST EUROPA  
INVECE DELLA  
TRADIZIONALE  
MOZZARELLA,  
POMODORO CINESE  
INVECE DI QUELLO  
NOSTRANO, OLIO DI  
OLIVA TUNISINO E  
SPAGNOLO O  
ADDIRITTURA OLIO DI  
SEMI AL POSTO  
DELL'EXTRAVERGINE  
ITALIANO E FARINA  
CANADESE O  
UCRAINA CHE  
SOSTITUISCE QUELLA  
OTTENUTA DAL  
GRANO NAZIONALE.**

zerie con 120 mila posti di lavoro e un fatturato di 5 miliardi di euro che è in crescita nonostante la crisi, come conferma - sottolinea la Coldiretti - una recente ricerca Doxa secondo la quale quando si tratta di scegliere qualcosa di "gustoso", per la pausa pranzo, il 29 per cento degli italiani predilige pasta, ma ben il 26 per cento pizza.

**CONSUMI:**

**È STRAN  
UNA  
PIZZA  
SU DUE.**





# 'IERA ORA LA FIRMANO GLI AGRICOLTORI ITALIANI

UMA PIZZA EM CADA DUAS É STRANGEIRA - AGORA TEM A ASSINATURA DOS AGRICULTORES ITALIANOS - Pelo menos uma pizza em cada duas contém ingredientes principais importados do exterior sem nenhuma indicação para os consumidores que acreditam saborear os produtos 'made in Italy' enquanto lhes é servido um mix de farinha, tomate, mussarela e óleo provenientes de milhares de quilômetros de distância. É a Coldiretti que apresenta em Nápoles a primeira pizza assinada pelos agricultores italianos para contrastar com o evidente risco sobre a perda de originalidade do produto mais amado pelos italianos.

Cada vez com maior freqüência, nas pizzarias é servido um produto preparado - enfatiza a Coldiretti - com coalhadas provenientes do Leste Europeu em lugar do tradicional queijo mussarela, tomate chinês em lugar do nosso, óleo de oliva da Tunísia e da Espanha ou mesmo óleo de sementes no lugar do extra-virgem italiano e farinha canadense ou ucraniana que substitui aquela obtida do grão nacional. Na Itália foram importados num só ano - explica a Coldiretti - 500 milhões de quilos de extra-virgem, 86 milhões de quilos de coalhadas em substituição ao mussarela, 130 milhões de quilos de concentrado de tomate e 5 bilhões de quilos de farinha de trigo.

O risco - afirma a Coldiretti - é de perder definitivamente a histórica ligação com o território de nascimento da pizza, que surgiu em Nápoles na metade de 1700, e herda para sempre o estandarte tricolor - com o branco do mussarela, o vermelho do tomate e o verde do manjericão. quando o "pizzaiolo" Raffaele Esposito dedicou a "pizza Margherita" à rainha da casa Savóia em 1889. Hoje, a pizza é a palavra italiana mais conhecida no exterior com 8%, seguida do "cappuccino" (7%), dos "spaghetti" (7%) e do "expresso" (6%), de acordo com uma pesquisa eletrônica realizada pela Sociedade Dante Alighieri.

Na Itália existem 25 mil pizzarias que proporcionam 120 mil empregos e um faturamento de 5 bilhões de euros em contínuo crescimento apesar da crise, como confirma - enfatiza a Coldiretti - uma recente pesquisa da Doxa, segundo a qual, quando se trata de escolher alguma coisa "gostosa" para o intervalo do almoço, 29% dos italianos prefere massa, mas 26%, a pizza.

A 'operação verdade' da Coldiretti desmascara os truques do falso "Made in Italy" com cerca da metade do óleo extra-virgem, dos queijos mussarela e da farinha utilizada para fazer pizza que são

importados do exterior, enquanto o concentrado chinês que entra nas fronteiras italianas chega a 20% do tomate cultivado na Itália. E às perplexidades sobre a origem se juntam - prossegue a Coldiretti - aqueles sobre o nível qualitativo considerando-se que um queijo mussarela sobre quatro usados não é feito diretamente do leite, mas de coalhadas importadas do Leste Europeu. Uma tendência ao rebaixamento qualitativo que, segundo a Coldiretti, é acentuada pela crise econômica em curso.

Dúvidas que são completamente dissipadas com a chegada da primeira pizza com a assinatura dos agricultores, realizada no âmbito do projeto da Coldiretti "um baluarte agrícola totalmente italiano" que garante a origem nacional de todos os ingredientes usados, além do respeito à normatização da pizza napolitana SGT (Especialidade Tradição Garantida) em curso de reconhecimento por parte da União Europeia, que prevê, além dos imprescindíveis tomates, mussarela de búfala DOP ou mussarela STG, óleo extra-virgem de oliva e orégano, um diâmetro não superior a 35 centímetros, borda elevada ('cornicione') entre 1 e 2 centímetros e uma consistência ao mesmo tempo morna, elástica e facilmente dobrável.

Assegurando a disponibilidade e originalidade dos ingredientes estarão as estruturas econômicas associadas à Coldiretti que aderem ao projeto como os Consórcios Agrários Italianos que colocaram em rede 36 milhões de quintais de cereais disponíveis, o Consórcio Interregional Ortifrúcolas (Cio) responsável por cerca de um quarto dos tomates cultivados na Itália, a Unaprol - Consórcio de óleo de oliva italiano responsável por cerca de 60% da produção nacional de óleo e os caseíficos cooperados em condições de oferecer queijo mussarela de búfala e requijão.

O custo dos ingredientes da pizza assinada pelos agricultores, entre farinha, fermento, pomodoro, mussarela e óleo extra-virgem de qualidade e origem garantida "Made in Italy" fica bem abaixo dos dois euros e não exige, portanto, nenhuma mudança nas tabelas de preço das pizzarias que dependem sobretudo de outros fatores (mão-de-obra, aluguel, etc.). A título de exemplo - conclui a Coldiretti - sete gramas de óleo extra-virgem italiano sobre a pizza custam dez centésimos de euro ao proprietário e conferem o máximo de digeribilidade, sabor e valores nutritivos em relação a outros óleos comestíveis como colza, soja, milho, girassol e amendoim. □

L'operazione verità della Coldiretti smaschera gli inganni del finto *Made in Italy* con circa la metà dell'extra vergine, delle mozzarelle e della farina utilizzata per la pizza che vengono importate dall'estero mentre il concentrato cinese che entra nelle

frontiere italiane è ben il 20 per cento del pomodoro coltivato in Italia. E alle perplessità sull'origine si aggiungono - continua la Coldiretti - quelle sul livello qualitativo considerato che una mozzarella sulle quattro impiegate non viene fatta direttamente

dal latte, ma da caglioni importate dall'Est Europa. Una tendenza allo scadimento qualitativo che secondo la Coldiretti è accentuata dalla crisi economica in atto.

Dubbi che vengono completamente fugati dall'arrivo della prima pizza firmata da-

gli agricoltori, realizzata nell'ambito del progetto della Coldiretti "una filiera agricola tutta italiana" che garantisce l'origine nazionale di tutti gli ingredienti utilizzati oltre al rispetto del disciplinare per la pizza napoletana Sgt (Speciальность традиция гарантирована) in corso di riconoscimento da parte dell'Unione Europea che prevede, oltre agli imprescindibili pomodoro, mozzarella di bufala Dop o mozzarella Stg, olio extravergine d'oliva e origano, un diametro non superiore ai 35 centimetri, il bordo rialzato (cornicione) tra 1 e 2 centimetri e una consistenza insieme morbida, elastica e facilmente piegabile "a libretto".

Ad assicurare la disponibilità e l'originalità degli ingredienti ci saranno le strutture economiche associate alla Coldiretti che aderiscono al progetto come i Consorzi Agrari italiani che hanno messo in rete i 36 milioni di quintali di cereali di cui dispongono, il Consorzio Interregionale Ortofrutticoli (Cio) che lavora circa un quarto del pomodoro coltivato in Italia, l'Unapro - Consorzio Olivicolo italiano con il 60 per cento della produzione nazionale di olio e i caseifici cooperativi in grado di offrire mozzarella di bufala campana e fiordilatte.

Il costo degli ingredienti per la pizza firmata dagli agricoltori tra farina, lievito, pomodoro, mozzarella ed extravergine di qualità e origine garantita *Made in Italy* rimane abbondantemente sotto i due euro e non rende dunque necessario alcun ritocco dei listini in pizzeria che dipendono soprattutto da altri fattori (lavoro, affitti, ecc.). A titolo di esempio - conclude la Coldiretti - sette grammi di olio extravergine italiano sulla pizza costano dieci centesimi all'esercente e danno il massimo per digeribilità, sapore e valori nutrizionali rispetto agli altri oli alimentari come colza, soia, mais, girasole e arachide. □

## LA PIZZA NAPOLETANA "DOC" FIRMATA DAGLI AGRICOLTORI

**Gli ingredienti:** farina di grano tenero italiano, lievito di birra, acqua, pomodori pelati italiani, olio d'oliva extravergine italiano, mozzarella di bufala a denominazione di origine controllata o fiordilatte prodotto con latte italiano, aglio italiano, origano italiano, sale.

**L'impasto:** mescolando farina, acqua, sale e lievito si fa un impasto che viene fatto riposare due ore. Se ne ricavano dei panetti, a loro volta fatti lievitare per altre 4-6 ore, che vengono posti su un bancone e lavorati e fatti volteggiare con le mani in modo da formare dei dischi di pasta. Al centro la pizza deve avere uno spessore non superiore a 0,4 centimetri, mentre i bordi, il cosiddetto "cornicione" devono essere alti 1-2 centimetri.

**Il condimento:** la Pizza Napoletana viene condita con 70-100 grammi di pomodori pelati italiani. Si aggiungono sale, origano, uno spicchio di aglio, 80-100 grammi di mozzarella di Bufala campana

Dop o di fiordilatte prodotto con latte italiano tagliata a listelli e foglie di basilico fresco. Si distribuiscono quindi sulla superficie della pizza 4-5 grammi di olio extravergine d'oliva prodotto in Italia.

**La cottura:** servendosi di una pala di legno la pizza viene fatta scivolare all'interno del forno a legna, riscaldato a 485°C. La pizza viene fatta ruotare verso il fuoco, sollevandone un lembo per verificarne la cot-

tura, che dovrà durare non più di 60-90 secondi.

**In tavola:** Al termine della cottura il pomodoro dovrà restare denso e consistente, la mozzarella sarà fusa, mentre il basilico e l'origano svilupperanno un aroma intenso. La Pizza Napoletana "Doc" firmata dagli agricoltori italiani è così pronta per essere gustata. □

**A PIZZA NAPOLITANA "DOC" ASSINADA PELOS AGRICULTORES - INGREDIENTES:** farinha de grão mole italiano, levedo de cerveja, água, tomates pelados italianos, óleo de oliva extra-virgem italiano, mussarela de búfala de origem controlada ou queijão produzido com leite italiano, alho italiano, origâno italiano, sal. **A MASSA:** mexendo farinha, água, sal e levedo se faz uma massa que se deixa repousar por duas horas. Tiram-se dela os "pãezinhos" que, por sua vez, são deixados fermentar por outras 4 a 6 horas, que são colocados sobre a mesa e amassados com as mãos de maneira a formar discos de massa. No centro, a pizza deve ter uma espessura não superior a 0,4 centímetros, enquanto as bordas, o assim chamado "cornicione", devem ter entre 1 e 2 cm. **O TEMPERO:** A "Pizza Napoletana" é temperada com 70 a 100 gramas de tomates pelados italianos. Acrescenta-se sal, origâno, um dente de alho, 80 a 100 gramas de mussarela de búfala DOP ou de queijão produzido com leite italiano cortado em listas e folhas de mangericão fresco. Em seguida aplica-se sobre a superfície da pizza 4 a 5 gramas de óleo extra-virgem de oliva produzido na Itália. **COZIMENTO:** usando-se uma base de madeira, a pizza é levada ao forno a lenha aquecido a 485 graus. A pizza é girada em direção ao fogo, levantando-se uma beirada para verificar o cozimento que deverá durar não mais que 60-90 segundos. **NA MESA:** Ao final do cozimento, o tomate deve ficar denso e consistente, o queijo mussarela estará derretido, enquanto o mangericão e o origâno emanarão um aroma intenso. A "Pizza Napoletana" DOC assinada pelos agricultores está, assim, pronta para ser degustada. □

## GLI INGANNO NELLA PIZZA "MADE IN ITALY"

- Il 50 per cento della farina di grano tenero impiegata per la pizza è importata. • La metà delle bottiglie di olio di oliva consumate viene dall'estero. • La metà delle mozzarelle non a denominazione di origine che sono fatte con latte o addirittura cagliate straniere. • Ben il 20 per cento del pomodoro in scatola venduto in Italia è addirittura di provenienza cinese. (fonte: elaborazioni coldiretti)

**■ NOVO EMBAIXADOR** - O novo embaixador da Itália no Brasil, em substituição a Michele Valensise que deixará em breve o cargo, será o diplomata Gherardo La Francesca, (foto à direita) que desde março de 2006 respondeu pelo cargo de diretor geral do serviço de Promoção e Cooperação Cultural do Ministério das Relações Exteriores. La Francesca é natural de Roma, nascido em 17 de março de 1946. Entrou para a carreira diplomática em setembro de 1974. Já trabalhou em Atenas, Tóquio, Cairo e Buenos Aires, entre outras cidades, e foi embaixador da Itália em Nicosia. É diplomado em Direito pela Universidade de Roma.

**■ NOVO CÔNSUL** - Já está escolhido o novo cônsul geral da Itália para Curitiba, em substituição a Riccardo Battisti. É Salvatore Di Venezia, natural da Província de Avellino (Campania), nascido em 03.10.1957. Di Venezia entrou no Ministério das Relações Exteriores da Itália em 02.05.1984 e atualmente presta serviço na Embaixada da Itália em Madrid. Será o segundo burocrata não proveniente da carreira diplomática a assumir o consulado em Curitiba (o primeiro foi Carlo Molinari, que também era do setor administrativo).

**■ VICE-CÔNSUL** - É o genro do governador de SC, Attilio Colitti (foto), o favorito para o cargo de vice-cônsul honorário da Itália em Florianópolis, em substituição a Ezio Giannino Librizzi, que renunciou. Ele disputa o cargo com Mauro Beal e Álvaro Bortolotto Preiss, ambos com largos apoios de lideranças da comunidade italo-catarinense. Colitti é natural



de Polla, província de Salerno, onde se casou com a cantora Márcia Mell em meados de 2007 (a cerimônia foi, depois, repetida no Palácio da Agronômica). A escolha do cônsul geral da Itália em Curitiba, Riccardo Battisti, também definiu a parada em Criciúma, cujo contemplado, ao que consta, é Guilherme Bortoluzzi, filho de Sérgio Luiz Bortoluzzi, o agente consular honorário que deixou o cargo em função da idade

**■ AO VOTO** - Também os italianos residentes no exterior e inscritos no serviço eleitoral poderão votar nos três referendos marcados para 21 de junho próximo. Entretanto, só poderá votar em território italiano quem declarou essa intenção por escrito até o dia 10 de maio junto ao consulado de sua jurisdição. O referendo é sobre reforma da lei eleitoral italiana (prêmio de maioria na Câmara e no Senado e candidaturas múltiplas).

**■ VELHA** - A gôndola doada pela Região do Vêneto a Nova Venezia-SC era mais velha do que se imaginava. Em pouco tempo exigiu reparos. Quem está fazendo o serviço é o restaurador Mario Martinotti, de Belluno - Itália. Ele afirma que a gôndola já tinha problemas quando aqui chegou. Depois, sua madeira já em deterioração, ficou pior. Com 11,5 metros e 450 qui-



los, a velha gôndola custará mais R\$ 18.400,00.

**■ BATTISTI** - O caso Battisti volta ao debate com a divulgação do conteúdo do parecer do procu-

rador geral da República, Antonio de Souza, perante o Supremo Tribunal Federal. Souza é contrário à extradição do ex-terrorista condenado na Itália por crimes de sangue, apoiando, assim, o parecer do ministro Tarso Genro, da Justiça, fonte de unâmes protestos das lideranças italianas. O parecer não é vinculante. Battisti continua preso numa penitenciária de Brasília onde se encontra desde março de 2007.

**TUTTO DANTE** - Com ingressos livres e entrega de certificados, a Dante Alighieri de Curitiba-PR iniciou dia 27 de abril a apresentação do espetáculo poético-teatral de Roberto Benigni "Tutto Dante". As projeções têm início sempre às 20 horas no espaço cultural da entidade. Com a leitura e interpretação da 'Divina Comédia', Benigni arrebatou o prêmio "Oscar TV 2008", como o evento televisivo do ano, por unanimidade. O artista conta "a obra mais extraordinária de todos os tempos" com a força das "palavras antigas e comoventes que atravessaram os séculos" para demonstrar a contemporaneidade de Dante Alighieri. Anote os dias das projeções: 25 de maio, 29 de junho, 27 de julho, 31 de agosto, 29 de setembro, 26 de outubro e 30 de novembro. A entidade comemorou o 59º aniversário de sua fundação com um jantar festivo em seu salão de festas, no dia 15 de maio.

**■ GALLAFASSI** - A Primeira Galafest - encontro da família Gallafassi será dia 30 deste mês de maio, em Cascavel. Os Gallafassi constituem fa-

mília pioneira de Cascavel e de outras cidades catarinenses. É originária de Sabbioneta (Província italiana de Mântova, Lombardia). E-mail de contato é <dercio.d@pop.com.br>, fone 045-3038-7815.

**■ JARAGUÁ DO SUL** - O círculo italiano e trentino de Jaraguá do Sul-SC programou a XIX Festa Italiana para 5 de junho próximo. Será na Associação Recreativa Weg - Arweg, com atrações culturais, homenagens às famílias Mengarda e Busarello, e baile animado com a Banda Sole Mio, de Concórdia-SC.

**■ FERRERO, A MELHOR** - A Ferrero é a sociedade cuja marca tem a melhor reputação e confiança em todo o mundo. Este é o resultado da pesquisa anual do 'Reputation Institute' sobre marcas globais. O grupo de Alba (CN) saíou do quarto

lugar ao mais alto degrau, deixando para trás colossos como Ikea e Johnson & Johnson. A pesquisa, que envolveu 60 mil pessoas em 32 países, foi baseada nos critérios de confiança, admiração, respeito e estima, além da inovação, 'governance' e qualidade, e elegeu um elenco de 200 sociedades, entre as quais figuram também as italianas Pirelli (90º lugar), Eni (117º lugar), Coop (120º lugar), Sony, Fugi e Nestlé. □





# martinelli

## advocacia empresarial

[www.martinelli.adv.br](http://www.martinelli.adv.br)

## PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA\*

**L**a Task Force è partita; dopo oltre due anni dalla sua ideazione e a quasi un anno dal suo avvio ufficiale finalmente i Consolati d'Italia in Brasile hanno costituito le loro piccole "unità di crisi" che dovrebbero servire a ridurre, se non ad azzerare, il pesante arretrato di pratiche per il riconoscimento della cittadinanza italiana che si era accumulato negli ultimi anni.

Una serie di motivi, storici, politici, legislativi, burocratici, sono all'origine di questo grande numero di processi arretrati; dalle pagine di questa rivista, ma anche in diverse sedi istituzionali, non abbiamo perso mai occasione per denunciare la gravità di tale fenomeno, che si concentra proprio sul Brasile, il Paese con il maggior numero di italo-descendenti al mondo.

Da alcuni anni la proposta è stata fatta propria dal Cgie, dai Comites, dalle associazioni, dagli organi di informazione della comunità italo-brasiliana.

Nel corso della precedente legislatura, anche grazie all'impegno determinante del Senatore Pollastri, la proposta si è tradotta in una decisione del Parlamento prima e del Governo poi.

La caduta del Governo guidato da Romano Prodi ha rallentato nuovamente l'operazione, ripresa dall'attuale esecutivo, anche se in presenza dei forti tagli al Ministero degli Esteri che ne mettono a serio rischio la tempestività ed efficienza.

In Brasile l'operazione è partita in ritardo sui tempi previsti, anche rispetto ad Argentina e Venezuela.

Anche se tardiva e probabilmente insufficiente a rispondere alle

grandi e legittime aspettative delle decine di migliaia di persone "in fila" da anni, la "task force" è oggi una realtà, l'unica realtà in grado di venire incontro ad una domanda di italianità che è andata crescendo in questi ultimi anni.

Siamo consapevoli del fatto che un passaporto non può e non deve essere un semplice strumento di viaggio e che la cittadinanza deve portare con sé precisi doveri e non soltanto un vago diritto.

Quello che sosteniamo però è che da decenni la comunità italo-brasiliana è stata penalizzata rispetto ad altre collettività, anche dello stesso continente sudamericano; a questi Paesi vicini venivano destinate più risorse, maggiori strutture consolari, incentivi e attenzioni speciali da parte di politici e istituzioni.

Per questi motivi la "task force" non è soltanto una unità di tipo burocratico e amministrativo; per noi italo-brasiliani è anche l'inizio di una più vasta azione di recupero del rispetto e della valorizzazione della più grande comunità di italo-descendenti che vive nel mondo.

Come parlamentari abbiamo il dovere di vigilare affinché tale impegno sia fedele agli obiettivi che l'hanno originato e coerente con la grande responsabilità di rispondere alle aspettative di questa gloriosa collettività. Lo farò, con lo stile di sempre: umiltà, coerenza e perseveranza.

\*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Eleitorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <[porta\\_f@camera.it](mailto:porta_f@camera.it)> site <<http://www.fabioporta.com>>). □

**PANORAMA** - A "força tarefa" está em ação; depois de mais de dois anos de sua concepção e quase um ano depois de seu início oficial, finalmente os Consulados da Itália no Brasil constituíram suas "pequenas unidades de crise" que deverão reduzir, senão zerar completamente, o pesado contencioso de processos de reconhecimento da cidadania italiana que se acumularam nos últimos anos.

Uma série de motivos históricos, políticos, legislativos e burocráticos estão na raiz desse enorme número de processos engavetados; nas páginas desta revista, mas também em diversos instâncias institucionais, jamais perdemos a oportunidade de denunciar a gravidade de tal fenômeno, concentrado exatamente no Brasil, o país com o maior número de italo-descendentes de todo o mundo.

Há alguns anos a proposta vem sendo feita pelo CGIE, pelos Comites, pelas Associações, pelos órgãos de informação da comunidade italo-brasileira.

No decorrer da legislatura anterior, também graças ao empenho determinante do senador Pollastri, a proposta foi transformada numa decisão, primeiro do Parlamento e, em seguida, do Governo.

A queda do governo comandado por Romano Prodi atrasou novamente a operação, retomada pelo atual Executivo, ainda que diante de fortes cortes no orçamento do Ministério das Relações Exteriores, que colocam em sério risco seu cronograma e eficiência.

No Brasil, a operação teve início com atraso em relação aos prazos previstos e também em relação à Argentina e à Venezuela.

Mesmo que atrasada e provavelmente insuficiente para responder às grandes e legítimas expectativas das dezenas de milhares de pessoas "na fila" há anos, a "força ta-

refa" é hoje uma realidade, a única realidade em condições de corresponder a uma demanda de italianidade que tem crescido nos últimos anos.

Temos consciência do fato que um passaporte não pode e não deve ser um simples instrumento de viagem e que a cidadania deve trazer consigo deveres bem definidos e não apenas um vago direito.

O que defendemos, porém, é que ao longo de muitos décenios a comunidade italo-brasileira tem sido penalizada em relação a outras comunidades, inclusive do próprio continente sul-americano; a esses países vizinhos foram destinados mais recursos, maiores estruturas consulares, incentivos e atenções especiais por parte dos políticos e das instituições.

Por esses motivos a "força tarefa" não é apenas uma unidade de tipo burocrático e administrativo; para nós, italo-brasileiros, é também o início de uma mais ampla ação no sentido da recuperação do respeito e da valorização da maior comunidade de italo-descendentes que vivem no mundo.

Como parlamentares temos o dever de fiscalizar para que tal compromisso seja fiel aos objetivos que lhe deram origem e coerente com a grande responsabilidade de corresponder às expectativas dessa gloriosa comunidade. Haverá de fazer isso com o estilo de sempre: humildade, coerência e perseverança.

\*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <[porta\\_f@camera.it](mailto:porta_f@camera.it)> site <<http://www.fabioporta.com>>). □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ Progetti di Legge ■

Insieme agli altri colleghi del Partito Democratico eletti all'estero presenta il progetto di riforma dei Comites dal titolo "Nuove norme

concernenti i Consigli degli italiani all'estero (Consites)"; ● È firmatario della proposta di legge dell'On. Laura Garavini (PD) dal titolo "Misure per incentivare l'ingresso di ricercatori dall'estero nel sistema universitario italiano e istituzione della Fondazione PRIME"; ● È firmatario del progetto di legge dell'On. Sbrollini dal titolo "Misure per l'accesso al futuro delle giovani generazioni".

**■ Interrogazioni e Interpellanze** ● È primo firmatario di una interrogazione urgente – sottoscritta anche dai deputati D'Alema e Fassino - al Ministro degli Esteri

sulle procedure di ingresso dell'Italia nel Consiglio di Amministrazione della "Corporación Andina de Fomento" (CAF); ● È primo firmatario di una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla soppressione, da parte della RAI, del giornale radio in lingua portoghese e spagnola trasmesso tramite le emittenti locali dei paesi sudamericani.

**■ Lettere** ● Scrive al Direttore di RAI Italia, Piero Badaloni, lamentando la poca e tardiva informazione offerta dal servizio televisivo italiano in relazione al tragico terremoto avvenuto in Abruzzo.

**■ Emendamenti** ● Firma gli emendamenti presentati dall'On. Gino Buccino (PD) al disegno di legge sulla sicurezza pubblica presentato dal Governo: gli emendamenti riguardano la previdenza per gli immigrati, la cittadinanza, le espulsioni e la tutela della salute, nonché il finanziamento degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con i Paesi di provenienza degli immigrati. □



✓ Il deputato Fabio Porta con alunni e professori delle scuole comunali di Porto Alegre, ai quali ha consegnato, il 2 aprile, libri in italiano, in un progetto che vede la collaborazione delle case editrici Laterza (Roma - Bari) e Mondadori (Milano).

✓ O deputado Fabio Porta com alunos e professores da rede municipal de ensino de Porto Alegre, aos quais entregou, dia 02.04, livros em italiano, num projeto que tem a parceria das editoras Laterza (Roma-Bari) e Mondadori (Milão)

### AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ **Porto Alegre, 2 aprile:** Assessorato all'Istruzione, cerimonia di donazione di libri di letteratura italiana per ragazzi delle scuole pubbliche; Comites, riunione con i consiglieri;
- ✓ **Buenos Aires, 16-18 aprile:** Commissione continentale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero; incontro con

i giovani italo-sudamericani che hanno partecipato alla Conferenza di Roma;

✓ **Roma, 30 aprile:** Incontro con delegazione di pensionati di Argentina, Brasile, Cile e Uruguay; partecipazione al Congresso della CISL FNP (Federazione Nazionale Pensionati).

### DOCUMENTI

## LETTERA AL DIRETTORE DI "RAI ITALIA" SULL'INFORMAZIONE RELATIVA AL TERREMOTO IN ABRUZZO

Egregio Direttore,

*Le esprimo il mio sconcerto per il ritardo con cui Rai Italia ha diffuso nella comunità italiana all'estero le dolorose notizie relative al terremoto che ha colpito nei giorni scorsi l'Abruzzo.*

*Ero in Brasile per ragioni inerenti al mio mandato, quando sono stato raggiunto dalla notizia del terremoto trasmessa dall'Ansa. Per saperne di più, mi sono collegato immediatamente a Rai Italia che, invece, continuava a mandare in onda i suoi ordinari programmi intrisi di immagini di repertorio. Nello stesso tempo emittenti internazionali come CNN, CBS, BBC, si erano già concentrate sull'evento e trasmettevano notizie e immagini in diretta che concorrevano a dare un primo quadro della drammatica situazione. In quelle stesse ore altri italiani all'estero mi hanno partecipato la loro delusione e il loro disorientamento per quanto accadeva. Solo a distanza di qualche ora Rai Italia dava conto dei gravi avvenimenti utilizzando in replica notiziari di altri canali italiani.*

*Tornato a Roma, ho dovuto prendere atto di numerose proteste in questo stesso senso pervenute presso la mia segreteria.*

*Non ho bisogno di sottolineare quale emozione e quale dolore le immagini del terremoto abbiano destato nella comunità italiana e, in particolare, tra gli abruzzesi residenti all'estero, che sono numerosi e molto legati alla regione di partenza. Per altro, questo ritardo e questi limiti di Rai Italia non incoraggiano l'impegno di solidarietà che si è già manifestato nelle nostre comunità e non sostengono adeguatamente il soccorso immediato e concreto già preannunciato.*

*Le faccio queste osservazioni – mi creda – senza alcuna prevenzione e, anzi, con qualche imbarazzo. Ma sono convinto che la schiettezza delle rispettive posizioni possa solo giovare ad evitare contraddizioni e ritardi e dare l'idea di quel concorso solidale che occorre per affrontare e superare le conseguenze della tragedia che ha colpito in modo tanto profondo gli interessi vitali dei cittadini abruzzesi e i sentimenti di tutti gli italiani.*

Voglia gradire i miei più distinti saluti,

On. Fabio Porta □



## In funzione il Nuovo Ufficio Cittadinanza del Consolato di San Paolo

■ DI GUIDO MORETTI\*

**C**on una breve cerimonia è stata inaugurata lo scorso 8 maggio nel Consolato Italiano di San Paolo la nuova sala operativa dell'ufficio cittadinanza che dovrà affrontare il non facile compito di far fronte all'enorme numero di richieste di cittadinanza giacenti presso il Consolato.

Va dato atto al Console Generale Ministro Marsili di aver mantenuto l'impegno assunto e di aver predisposto l'avvio della cosiddetta "task force" pur in un momento di tagli e di riduzione delle risorse a disposizione degli italiani all'estero da parte del Governo italiano.

Questa misura, attesa ed invocata da tempo, contribuirà certamente a migliorare gli attuali tempi d'attesa che ormai si contavano in anni e non in mesi, e questo costituisce un motivo di soddisfazione per quanti hanno a cuore la sorte dei figli e nipoti di emigranti che chiedono venga riconosciuto il loro diritto di cittadinanza.

Ci auguriamo anche che questo sia il segnale di una maggiore attenzione e di un rapporto più stretto ed efficace tra le varie Istituzioni che attendono alle necessità dei nostri connazionali all'este-

ro. Infatti creando le giuste sinergie tra il Consolato ed i Patronati si possono ottenere almeno due obiettivi significativi.

Il primo è quello di far sì che attraverso gli sportelli dei Patronati si possa creare una prima "interfaccia" per tutti quelli che aspirano alla cittadinanza italiana fornendo loro una corretta informazione ed un giusto orientamento, in collegamento con i Consolati, sull'iter burocratico da rispettare evitando errori ed attese inutili.

Il secondo, e non meno importante, è che un più stretto collegamento tra Consolati e Patronati può ridurre il rischio che nella disinformazione s'inseriscano personaggi più o meno in buona fede che, con la scusa di offrire un servizio più agevole e più rapido, richiedono spesso cifre esorbitanti per servizi che i Patronati offrono gratuitamente.

Quindi ben venga questo nuovo spirito di collaborazione nell'ottica della qualità e della trasparenza dei servizi per i nostri connazionali all'estero e per i loro discendenti.

\* Guido Moretti è presidente del Patronato ITAL-UIL in Brasile <[www UIL.org.br](http://www UIL.org.br)>. □

# LA UIL PARTECIP DEL PRIMO MAGG

**A**derendo ad un invito che costituisce ormai una tradizione, il sindacato UIL ha partecipato con una sua rappresentanza alla cerimonia del Primo Maggio indetta dalla Força Sindical in San Paolo.

La presenza della UIL, accanto ai principali dirigenti della Força Sindical, a cominciare dal Presidente "Paulinho" ha testimoniato una vol-

ta di più il forte legame tra la UIL ed il sindacato brasiliense, legame che assume ancora più valore in questo momento in cui i lavoratori di tutto il mondo sono alle prese con una devastante crisi economica.

Lo slogan del Primo Maggio in Brasile sulla difesa dell'occupazione costituisce una priorità oggi per i sindacati di tutto il mondo, e la cooperazio-



# A ALLA FESTA IO A SAN PAOLO

ne e l'unità di tutti i sindacati sono il presupposto fondamentale per evitare che i lavoratori paghino il prezzo di scelte sbagliate e di speculazioni scellerate delle quali sono totalmente estranei.

Questo anno inoltre il Primo Maggio assumeva per l'Italia un significato particolare: infatti, i sindacati italiani hanno scelto di celebrare la festa dei lavoratori all'Aquila, la città

dell'Abruzzo dolorosamente colpita dal recente terremoto come segno di vicinanza del sindacato alle vittime del terremoto. L'accoglienza e la simpatia con cui i dirigenti ed i simpatizzanti di Força Sindical hanno ricevuto la UIL è stato quindi anche una sorta d'abbraccio di solidarietà attraverso le due sponde dell'oceano tra due paesi che tanto hanno in comune. (GM) □



Foto: RODRIGO GOMES

## Immigrazione: quali effetti dalla crisi, quali proposte dal sindacato

**L**a crisi sconvolge le economie del pianeta e distrugge posti di lavoro. Se per un italiano il licenziamento è un dramma, per un immigrato comporta il pericolo di essere espulso dall'Italia, anche se risiede tra noi da anni. Il risultato rischia di essere un boom del lavoro nero tra gli stranieri ed una loro perdita dei diritti sindacali e civili. L'incertezza sul futuro e la crisi hanno anche un effetto negativo sugli italiani: una recente inchiesta europea mostra che la maggioranza della popolazione comunitaria accetterebbe il rimpatrio dei migranti senza lavoro.

Un'opinione certo ingenerosa e poco praticabile, ma la crisi produce anche comportamenti illogici ed irrazionali. La risposta del nostro Governo è la virtuale chiusura dei flussi d'ingresso per lavoro e le norme draconiane in approvazione con il ddl sicurezza, con le quali si fa terra bruciata attorno ai cittadini stranieri. In nome della lotta al clandestino, cioè, si chiudono le porte all'immigrazione regolare togliendo ogni alternativa che non sia il lavoro nero. Nel frattempo, si moltiplicano gli episodi di intolleranza e razzismo. Che cosa fare? La UIL ha proposto un uso più efficace degli ammortizzatori sociali anche per gli immigrati e la possibilità che il permesso di sei mesi per ricerca di lavoro cominci solo al termine del godimento dell'indennità di disoccupazione. Questo per evitare il rischio di finire nel sommerso. La situazione è comunque complessa ed è necessario porsi domande anche scomode:

- 1) La crisi è destinata a cambiare radicalmente il nostro mercato di lavoro. È davvero finita l'era del lavoro "immigrato"? O continueremo ad aver bisogno di chi già produce un decimo del nostro Pil?

- 2) Che deve fare il sindacato per combattere il dumping sociale senza ledere i diritti fondamentali delle persone, degli italiani come degli stranieri?

- 3) È più urgente riaprire i flussi, o dare una risposta al problema degli irregolari attualmente senza futuro?

Come UIL crediamo sia urgente parlare a riflettere insieme, stranieri ed italiani, con l'obiettivo di elaborare proposte puntuali da confrontare con tutti, senza steccati. Perchè è con il confronto, non con il rifiuto, che si possono trovare insieme soluzioni. □



Foto DiPeron

# ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

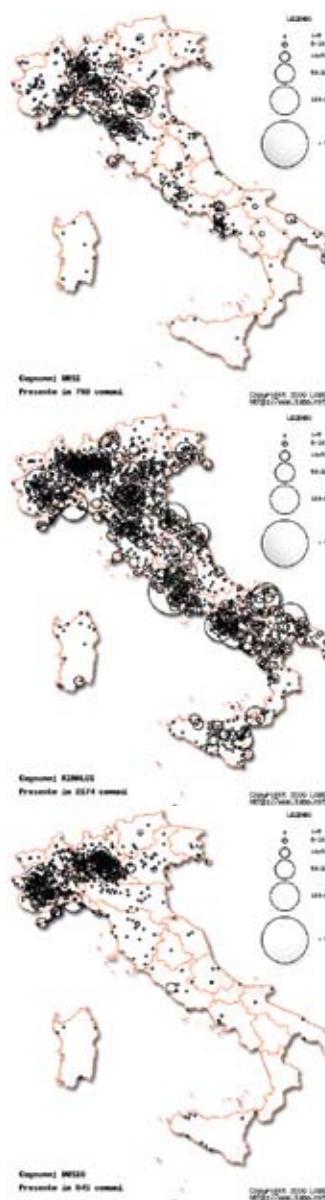
## ◆ ORSI

Difundido em toda a Itália, é a forma de sobrenome que se origina do nome pessoal **Orso** e a variante **Ursò**, que continua o nome latino de idade imperial **Ursus** (formado de *ursus*=urso). O nome Orso teve na Idade Média uma grande expansão pelo prestígio e a alta freqüência de nomes pessoais germânicos, formados com o nome do mesmo animal, símbolo de força e coragem, ou seja com *beran* (Beraldo, Bernardo). O *i* final substituiu o *o* inicial, como um reflexo de um plural coletivo medieval, isso com a finalidade de especificar a família à qual se pertencia, no nosso caso: **pertencente a família de Orso**,

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

## ◆ RINALDI

Freqüente em toda a Itália, é o sobrenome que se formou do nome de origem germânica **Rinaldo**, e é documentado na Itália desde o início do século IX (800). O pessoal germânico originário é composto pelo primeiro elemento *ragan*=conselho, decisão, inspirado pelo deuses, e *waldaz*=poderoso, chefe, senhor, com o significado final de **aquele que comanda inspirado pelos deuses**. A tradição italiana do nome que é já citado no fim do século VIII (700) em documentos longobardos, como *Reginaldus*, ou latinizados, como *Raunaldus*, *Reinaldus* e *Renaldus*. Sobre estas formas italianas influíram o francês e o provençal através de *Rainaud*, *Renaut*, *Renault* e *Raynaud*. O tipo **Rinaldo** se afirmou sobre os outros no Renascimento, pela influência do poema “A Jerusalém libertada”, de Torquato Tasso, e de seu personagem Rinaldo. Quanto ao *i* final de Rinaldi, a explicação é a mesma dada ao sobrenome Orsi.



## ◆ BOSIO

Difundido e freqüente em todo o Norte italiano e também na Toscana. Este sobrenome admite diferentes possibilidades de interpretação, com etnias e processos fonéticos muitas vezes cruzados, e por isso não mais distinguíveis. A hipótese fundamental é que continue o nome de origem germânica **Boso**, documentado desde a alta Idade Média: o pessoal germânico, de tradição franca, e depois também alemã, tem com muitas probabilidades em sua base um simples nome, derivado de um apelido depreciativo formado de *boso*, de *bausja* (em alemão *böse*) =**soberbo, malvado, inimigo**. No entanto **Bosio**, na Ligúria e no Piemonte meridional, pode ter como base o nome da cidade Bosio, na província de Alessandria. Neste ultimo caso, Bosio seria um étnico, com a mesma explicação dada ao sobrenome Feltrin.

# Cacao

Bed and Breakfast



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante **Bed&Breakfast “Cacao”** di Claudio e Rosângela Piacentini.

Ospitalità, servizio guida anche in portoghese, transfer IN/OUT, visite a Assisi, Pompei, Tivoli, Toscana.

### Informazioni e Prenotazioni:

00xx39/3401019213 o 00xx39/0687187014 (tel/fax)

Email: [caravell3@yahoo.it](mailto:caravell3@yahoo.it) / [cacaobb@hotmail.it](mailto:cacaobb@hotmail.it)

Tecendo  
confiança



moletom  
listrado

Artigos aveludados,  
com efeito listrado,  
que proporcionam  
conforto e toque macio.



plush  
listrado



[www.lunelli.com.br](http://www.lunelli.com.br)



# NUTRE 3 VEZES

O CORPO,



A IMAGINAÇÃO



EO CORAÇÃO!

